

29/Reg. Spec. 1946
CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

SEZIONE II

PENALE

Criminale

Volume

Ricorso del

Negri Federico fu Andrea

in dichiarazione di giudiziale inabilitazione alla
sentenza in data 30 novembre 1922

ella Corte di Cassazione di Roma

ne lo condannava a morte per l'omicidio e per porto d'arma ed il mese e lo giorno
invece con 20 anni pena pecuniaria

per ~~collocazione~~ ~~omicidio~~ e porto d'arma ed omicidio

Defensor

Consigliere relatore

Udienza

13 SET. 1946

Corrente (invece)

MOVIMENTO ED ANNOTAZIONI

Udienza di primo grado

Primo avviso al difensore

Avviso d'udienza al difensore

Comunicato al P. M.

Invito al relatore

Motivi aggiunti

Estratto per esecuzione

Fatti

Reg. Gen. 7092

Camera di Consiglio 13 settembre 1946

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE SEZ. II PENALE

ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

per dichiarazione di giuridica inesistenza, ai sensi del
decreto 27 luglio 1944 n. 159, della sentenza 30 novembre
1922 della Corte di Assise, circolo di Ravenna, nei
riguardi di

N E G R I Federico fu Andrea

imputato di omicidio.

Visti gli atti, la sentenza denunciata ed il ricorso;

Udita la relazione fatta dal Presidente Ecc. De Fiochy;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero in Perso-
na del Sostituto Procuratore Generale Prof. Battaglini
che sono le seguenti;

Deporre nel giudizio. Tutti questi elementi.

Il Procuratore Generale visti gli atti del procedimento penale contro;

NEGRI Federico fu Andrea - imputato del delitto di omicidio (art.364 cod.pen.1883) in persona di Veronesi Domenico, commesso in Conselice il 29 ottobre 1921.

Ritenuto che con sentenza 30 novembre 1922 della Corte di Assise di Ravenna il Negri Federico fu assolto per aver agito in stato di legittima difesa.

Ritenuto che con rapporto del 16 luglio 1946 il Procuratore Generale di Bologna ha proposto istanza per la dichiarazione di giuridica inesistenza della sentenza suddetta ai sensi dell'art. 6 del D.L.L. 27 luglio 1944 n.159.

Ritenuto che la istanza merita accoglimento in quanto concorrono le condizioni volute dalla legge.

Nessun dubbio sul movente fascista del delitto, il quale fu commesso in un litigio *per* per avere l'imputato tentato di impedire al Veronesi Domenico di leggere un giornale antifascista.

Quanto alla influenza esercitata sulla sentenza dallo stato di morale coercizione determinata dal fascismo, il rapporto del Procuratore Generale non offre nessun elemento concreto, e il parere del Commissario di P.S. di Lugo si basa su affermazioni apodittiche (f.21), ma dalle dichiarazioni di Negrini Alfo (f.17) emerge che quando si svolse il dibattimento furono esercitate delle intimidazioni sui testi per indurli a deporre in senso favorevole all'imputato e dalle deposizioni

di Zanni Regina, vedova del Veronesi (f.26) risulta che essa non potè costituirsi parte civile per le persecuzioni compiute dai fascisti sull'avv. Bentini e che d'altra parte il dibattimento ebbe luogo in condizioni ambientali tutt'altro che severe. Anche Cesare Drupeo (f.33) ha dichiarato che gli furono fatte gravi minacce per indurlo a non deporre nel giudizio. Tutti questi elementi sembrano sufficienti per potere dedurre il numero delle condizioni di cui si è fatto cenno.

P.Q.M.

Chiede che la II Sezione Penale della Suprema Corte in Camera di Consiglio dichiarare la inesistenza giuridica ai sensi dell'art.6 del D.L.L. 27 luglio 1944 n.151 della sentenza 30 novembre 1922 della Corte di Assise di Ravenna, nel procedimento penale contro, Negri Federico, nella parte relativa alla assoluzione dalla imputazione di omicidio.

Roma 15 agosto 1946

F/to Battaglini (estensore)

LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

Letti gli atti della compiuta istruttoria, l'istanza del Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Bologna, la requisitoria *Art. 263 c.p.p.* e la memoria difensiva.

Ritenuto che si può riconoscere che il delitto di omicidio attribuito al Negri fu consumato per motivi fascisti, dalla istruttoria non risultano sufficienti elementi per ritenere che al verdetto assoluto *no* abbia influito lo stato di *assente* coercizione determinata dal fascismo.

P.Q.M.

Rigetta l'istanza.

Roma 13/9/1946

F/to De Ficchy

Seguono le firme.

~~Rilasciata~~ Per copia conforme all'originale rilasciata per uso
d'Ufficio.

Roma,

27 Settembre 1946

Il Cancelliere

[Signature]

Paraselice 5 ottobre 1945

418/45

Ill. Procuratore del R. Ravenna

La sera del 29. ottobre 1941, alle ore 12. Veniva ucciso proditoriamente il fascista. Socialista Veronesi Domenico fu ucciso di anni 34 conugato con prole in tre uomini etc., l'armatore, il fascista, squadrista Olagnì Federico fu Andrea, di anni 17. studente in Veterinaria, e residente a Casale, fu colpito, (il Veronesi) alla nuca con una clava, e perciò lo finì con un colpo di pistola sparato a lucifolo al petto, la vittima morì in pochi minuti durante il breve tragitto dal luogo del delitto all'ospedale.

L'armatore fu subito arrestato e condotto a Ravenna dove subì il processo 11 mesi dopo. "Pretetto che la parte lesa non aveva avvocato di difesa neppure d'ufficio" perché fu consigliato dal decano degli avvocati Federico Bontini ora scomparso, di non prendere nessun avvocato perché tutti forensi a quell'epoca, lui fu malmenato a Bologna al riguardo. Il Olagnì al processo venne assolto dai giurati con la formula di difesa personale, detta formula non mai soddisfatta la parte lesa perché il Olagnì era armato di bastone armato e di pistola, mentre il Veronesi era armato di un giornale! Non soddisfatto della sentenza emessa in quell'epoca, chiedo che venga fatta revisione del processo stesso e che la giustizia venga applicata più esemplarmente come l'armatore merita.

L'indirizzo dell'armatore Olagnì Federico fu Andrea
Via Mazzini 81 Lugli

Testimoni di quanto scritto
1. Romi Sante +
Accorri Dileo +
Geminiani Alfredo +
Regina Alfeo +
tutti di Casale

L'indirizzo della Richiedente
Zanni Regino fu Luigi
Via Cavour 69 Trusca (Bologna)

L'anno 1945 equivo giorno 10 ottobre 1945
in luogo davanti a noi dott. Ludovico Casadei
Min. Reale, assistito dal Cancelliere sottosegretario
i comparso L'anno Regina fu Luigi d'anni 53
residente a Conselve Via Cesare Battisti n. 1
la quale presenta la reho esposta denunciata
carico di Negri Federico e chiede che contro lo
stesso si riapra il procedimento penale per
l'omicidio d'uno marito Veronesi Domenico
L.C.I.

L'anno Regina

Elm.

Uff.

Procura

N. 1570 Reg. Gen.

Oggetto: Richiesta

N. 1570

PRE

VISTO

PROCUR

p. concipe
LUGO.

21

194

ALLEGATI N.

ALLA REGIA PRETURA DI LUGO

F. IL COMMISSARIO DI P.S.



Mr. ¹¹⁶ Nimeri

Lugo 14.II.945. *22*

UFFICIO POLITICO INVESTIGATIVO

Prot. N° 396

OGGETTO : NEGRI FEDERICO FU ANDREA E FU BERTI MARIA NATO A CONSELICE
IL 26/II/1903, CONIUGATO CON RAVAGLIA MARIA ABITANTE A LUGO.

AL COMITATO DI LIBERAZIONE DI I T R I

In riferimento alla vostra lettera del 2/IO/945 senza numero, relativa al nominato in oggetto, dopo assunte le informazioni del caso si riferisce quanto segue:

Il Dott. NEGRI risulta essere iscritto al partito fascista in data imprecisata del 1919. Squadrista, marcia su Roma, sciarpa littorio, ufficiale della Milizia e accanito bastonatore.

Ha preso parte a molte spedizioni punitive, all'epoca dello squadristismo a Conselice e nella Zona. Ma l'azione più criminosa, compiuta dal Negri fu l'uccisione di un onesto lavoratore, certo Veronesi Domenico in una pubblica Piazza il 29 Settembre 1921 in conseguenza di un alterco provocato dal Negri il quale voleva impedire al defunto Veronesi l'acquisto di un giornale antifascista. Per il crimine predetto il Negri non ebbe nessuna condanna.

Dal periodo Settembre 1943-Agosto 1945, il Negri non risulta essere stato iscritto al P.F.R. e di aver collaborato con la pseudo repubblica fascista.

P.C.C.

UFFICIO POLITICO INVESTIGAZIONE
IL SEGRETARIO F/TO MARTINI

IL COMMISSARIO DI P.S.
M. elu Nirei

L'anno millenovecentoquaranta sei il giorno quattro
del mese di marzo ad ore 10,45
in Imole, in Sede.

Avanti di Noi dr. Pellegrini Aldino, Pretore

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso il testimone seguente cui rammentiamo, anzitutto a mente dell'art. 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo

ZANNI REGINA di ignoti, di anni 53, nata a Conselice,
residente a Imole via Cavour 69.

I.R.

La sera del 29 ottobre 1921 mio marito Veronesi Domeni-
co ~~era~~ in Conselice usciva dal negozio di certo Bertoletti,
ora ~~defunto~~ in Conselice, dove si era recato ad acquistare un gior-
nale socialista veniva ucciso da Negri Federico in con-
corso con certo Bedesoni Uigino, il quale ultimo, è
morto. Per quello che mi dissero i testimoni presenti
si fatto, che sono stati già indicati nell'agosto alla
Pretura di Imole, mio marito venne colpito con una bestia
nata al capo e quindi venne fatto oggetto, da parte del
Negri e dell'altro, da colpi di arma da fuoco al petto.
Fu instaurato procedimento penale a carico degli auto-
ri dell'omicidio, i quali, per quello che posso sapere,
furono assolti per legittima difesa. Dichiaro che io
mi presentai al dibattimento celebrato davanti alla
Corte d'Assise di Ravenna senza avvocato e mi sono

convinta lungo il corso del procedimento che gli autori dell'omicidio furono assolti non perchè gli stessi avessero agito per le giuste difese, ma perchè i giurati erano fascisti e gli avvocati che difendevano gli imputati erano altrettanto fascisti. La definizione del processo nel modo che ho riferito non può non essere stata influenzata dal fatto che difensori e giurati erano fascisti; e pertanto nella decisione votata ho influito, e mio modo di vedere, lo stato di morale coercizione esercitato dal fascismo. ~~Sixtina~~

Confermo la mia denuncia in data 5/12/1945.

Dichiaro che io avevo affidato all'avv. Bentini l'incarico di costituirsi parte civile nel procedimento penale celebratosi davanti le Assise di Ravenna, ma che il Bentini non poté assistervi perchè fu bastonato e subì anche minacce: non so dire se il Bentini fosse stato minacciato per il fatto di essere in procinto di assumere il mio patrocinio nel procedimento penale. Quello che posso dire si è che il Bentini scrisse una lettera da Milano dicendo che non poteva assistermi nel processo perchè era stato costretto a fuggire a Milano perchè perseguitato dai fascisti. Lo stesso Bentini nello scrivermi quanto sopra mi suggeriva anche di non rivolgermi ad un avvocato fascista perchè mi sarei fatta mangiare i danari inutilmente ed io ho ascoltato malvolentieri il suo consiglio e mi sono presentata al processo senza avvocato. Faccio presente poi che al processo presenziavano i capi del partito fascista di Concesio e nelle persone di Olivieri Anselmo e di certo Aristide i quali avevano certamente intimidito i giurati e il pubblico. Per le ragioni di cui sopra ritengo che nella definizione del processo a carico del Negri abbia influito lo stato di morale coercizione creato dal fascismo perchè diversa ente il Negri doveva essere condannato. Letto, conf. e sott.

Cancelliere

PRETORE

R. QUES

N. 01610 Div. Gab.

posta a nota N.

19

ALLEGATI N

Sign

e p.o. Proc

all

Restituisci
riguardo
Vassura
(V. rel
Lugli

originale

R. QUESTURA DI RAVENNA

28

N. 01610 Div. Gab.

Addi 22 febbraio

1946

posta a nota N.

194

OGGETTO Negri Federico fu Andrea e di Berti Maria, nato a Conselice il 26.11.1903 .

ALLEGATI N

Signor Pretore

LUGO

e p.o. Procura del Regno di

RAVENNA

570
res

Negri Federico in oggetto generalizzato, anagraficamente risulta emigrato a Bagnacavallo il 25.9.1931, mentre in effetti in precedenza ha dimostrato da studente a Ravenna, poscia al Alfonso e, conseguita la laurea in veterinaria, nel 1930 & 31 si trasferì a Bagnacavallo.

Da indagini esperite è risultato che il Negri, nel 1920 o 21, sol perchè certo Veronesi Giuseppe, detto "Kingulon" acquistava dalla locale edicola il giornale "il mondo" si avvicinò a costui, prima gli assestò un colpo di manganello, poi lo freddò con un colpo di rivoltella.

Si diede alla latitanza, poi venne arrestato, espì 13 o 14 mesi di carcere preventivo, al dibattimento venne assolto per legittima difesa.

Dopo il misfatto, 1920 - 21, non ha più risieduto in quel comune, salvo qualche brevissimo soggiorno per visitare i parenti. Non ha svolto attività politica sia nel periodo di regime fascista che in quello nazi-fascista.

Sulla sua carriera politica nulla si può dire, vuoi si però che sia stato squadrista, gerarca ed altro.

Sono in corso accertamenti di cui riferirò l'emergenza.



IL QUESTORE

[Handwritten signature]

Originale

R. QUESTURA DI RAVENNA

N. 01670 Div. G. ab.

Addi 26 marzo 1946

Disposta a nota N. 1570 Reg. Gen.

25.I. 1946

ALLEGATI N.

OGGETTO Negri Federico fu Andrea imputato di omicidio commesso in Conselice il 29.10.1921 assolto per legittima difesa con sentenza della Corte di Assise di Ravenna del 30.11.1922.

Signor Pretore di

L u g o

✓ e p.c. Signor Procuratore del Regno

(risp. 1570 del 9 corr.)

R a v e n n a

Di seguito alla lettera di questo ufficio del 25 gennaio e del 22 febbraio e 4 marzo scorso interpellati i componenti del Comitato Provinciale di Liberazione di Ravenna dal Vice Commissario aggiunto Sgrò Carmine, essi hanno concordemente dichiarato di non essere in grado di citare fatti specifici da cui possa desumersi che nella definizione del procedimento a carico a carico del Negri Federico celebratosi alla Corte di Assise il 30 novembre 1922, abbia influito lo stato di morale correzione del fascismo.

IL QUESTORE

[Signature]

Origine...
N. 575
Coll. Martinet
N.

Elenco trim. decis. penali
N. 550
D.C.P.

Compreso quello di Accusa
N. 575
N. 576
N. 577
N. 578
N. 579
N. 580
N. 581
N. 582
N. 583
N. 584
N. 585
N. 586
N. 587
N. 588
N. 589
N. 590
N. 591
N. 592
N. 593
N. 594
N. 595
N. 596
N. 597
N. 598
N. 599
N. 600

del Reg. Gen.



N. 7. Generale Corte Assise
Circolo d'Assise di *Ravenna*

UFFICIO D'ISTRUZIONE

di
Ravenna

N. 489 del registro gen.
dell'Ufficio d'Istruzione

N. 49 del registro gen.
della Sezione d'Accusa

Volume dei verbali, ed altri atti, dei quali è permessa la lettura

PROCEDIMENTO PENALE

contro

*Negri Federico fu Andrea e di Porti Maria nato
la Consilia il 26 novembre 1908, in residenza, studen-
te*

Detenuto a Ravenna dal 29 ottobre 1921

Lettera par...

Udienza 30-11-922

imputato

*delitto di cui all'art. 364 Cod. Pen. fu arrestato in Consilia
il 29 ottobre 1921, a fine di uccidere, esplos. un colpo di pistola
fu sparato, ferendolo al torace e cagionandogli la morte
immediata.*

*contenuto nell'art. 464 N. 2, 470 N. 2 Cod. Pen. e 1 N. 2
del V. alleg. N. Decreto 24 novembre 1919 N. 2167, non depositato*

RAVENNA
Mazzoni

originale
da notificare all'imputato Negri Federico detenuto qui

ELENCO dei Giurati Ordinari e Supplenti estratti a sorte dal Presidente del Tribunale Civile e Penale di Ravenna nella pubblica udienza del 3 Novembre 1922 pel servizio della Corte di Assise Circolo di Ravenna durante la 1^a quindicina 2^a Sessione dell'anno giudiziario 1922 convocata per il 30 Novembre 1922 ore 9 antim. giusta il decreto di S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Bologna 18 Ottobre 1922.

GIURATI ORDINARI

- 1.) Costa Pietro di Michele, di anni 53, possidente, residente a Lugo.
- 2.) Branzanti Luigi di Angelo, di anni 40, Ufficiale postale, residente a Ravenna.
- 3.) Malagola Alfonso di Stefano, di anni 34, residente a Ravenna.
- 4.) Petroncini Augusto di Ercole, di anni 47, residente a Lugo.
- 5.) Arsani agrim. Paolo di Antonio, di anni 29, residente a Ravenna.
- 6.) Vassura Carlo di Vincenzo, di anni 43, impiegato, residente a Bagnacavallo.
- 7.) Serra rag. Achille di Aristide, di anni 63, residente a Ravenna.
- 8.) Cortesi Enrico di Augusto, di anni 31, impiegato, residente a Bagnacavallo.
- 9.) Cicognani Vincenzo di Ermenegildo, di anni 62, maestro, residente a Lugo.
- 10.) Cottignoli Diego di Giovanni, di anni 33, imp. dello Stato residente a Ravenna.
- 11.) Bazzoni Romeo di Gaetano, di anni 42, impiegato privato residente a Ravenna.
- 12.) Cenni Achille di Pietro, di anni 35, già Consigliere, residente a Faenza.
- 13.) Pinza Ferdinando di Felice, di anni 49, già Cons., residente a S. Pietro in Vincoli.
- 14.) Rosetti Enea di Luigi, di anni 55, già Consigliere, residente a Ravenna.
- 15.) Facchini Pietro di Giuseppe, di anni 48, residente a Lavezzola.
- 16.) Blosi Ugo di Enrico, di anni 49, consigliere, residente a Lugo.
- 17.) Ricci Cesare di Antonio, di anni 26, residente a Fusignano.
- 18.) Cenni Giovanni di Ignazio, di anni 41, già Cons., residente a Casola Valsenio.
- 19.) Baretta Cav. Atanolfo di Primo, di anni 60, Ing. Int. Finanza a Ravenna.
- 20.) Dal Prato Alberto di Giov. Battista, di anni 32, poss. residente a Castel Bolognese.
- 21.) Villa Battista di Francesco, di anni 55, possidente, residente, a Castel Bolognese.
- 22.) Bandini Antonio di Battista, di anni 37, già Consigliere, residente ad Alfonsine.
- 23.) Miccoli Cesare di Valentino, di anni 63, già Consigliere, residente a Riolo Bagni.
- 24.) Metelli Annibale di Giulio, di anni 53, possidente, residente a Brisighella.
- 25.) Barnabè Augusto di Giovanni, di anni 42, Consig. residente a Castel Bolognese.
- 26.) Penso Mario di Domenico, di anni 45, residente a Cervia.
- 27.) Franceschelli Francesco di Sante, di anni 35, possidente, residente a Salarolo.
- 28.) Santoni Sebastiano di Giovanni, di anni 55, possidente, residente ad Alfonsine.
- 29.) Lega rag. Orazio di Alfredo, di anni 27, residente a Lugo.
- 30.) Lupini Domenico di Ignoto, di anni 36, residente a Pisignano di Cervia.

GIURATI SUPPLENTI

- 1.) Malagola agrim. Michele di Gaetano, di anni 30, residente a Ravenna.
- 2.) Folicaldi Gaetano di Giuseppe, di anni 42, imp. Comunale residente a S. Alberto.
- 3.) Fabiano Giuseppe di Vincenzo, di anni 64, possidente, residente a Ravenna.
- 4.) Fabbri Amleto di Romolo, di anni 37, impiegato, residente a Ravenna.
- 5.) Baronecelli ing. Eugenio di Domenico, di anni 50, residente a Ravenna.
- 6.) Turri Giuseppe di Ercole, di anni 54, impiegato Comunale, residente a Ravenna.
- 7.) David Attilio di Michele, di anni 46, farmacista residente a Ravenna.
- 8.) Minardi agrim. Mario di Manfredo, di anni 31, residente a Ravenna.
- 9.) Baldini Nullo di Oreste, di anni 60, Consigliere, residente a Ravenna.
- 10.) Fava rag. Ardiglione di Raffaele, di anni 42, residente a Ravenna.

Ravenna, 3 Novembre 1922.

IL CANCELLIERE
G. TORRACA

95
IL PROCURATORE GENERALE DEL RE

ALLA
CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA

N. 49
N. 30 bis
N. 31
N. 32
N. 33
N. 34
N. 35
N. 36
N. 37
N. 38
N. 39
N. 40
N. 41
N. 42
N. 43
N. 44
N. 45
N. 46
N. 47
N. 48
N. 49
N. 50
N. 51
N. 52
N. 53
N. 54
N. 55
N. 56
N. 57
N. 58
N. 59
N. 60
N. 61
N. 62
N. 63
N. 64
N. 65
N. 66
N. 67
N. 68
N. 69
N. 70
N. 71
N. 72
N. 73
N. 74
N. 75
N. 76
N. 77
N. 78
N. 79
N. 80
N. 81
N. 82
N. 83
N. 84
N. 85
N. 86
N. 87
N. 88
N. 89
N. 90
N. 91
N. 92
N. 93
N. 94
N. 95
N. 96
N. 97
N. 98
N. 99
N. 100

~~Letti gli atti del formale procedimento~~
~~contro~~

Negri Federico del fu Andrea eredi Berti e Maria
di anni 17, da Conselice, studente
~~Detenuto~~ (a Ponenna)
dal 29 ottobre 1921

Imputato

I.

di avere in Conselice il 29 ottobre 1921, a
fine di uccidere, con un colpo di ~~pistola~~ ca-
gionato la morte di Veranesi Domenico
(art. 364 cod. pen.)

II.

di avere nelle predette circostanze, senza
licenza della competente Autorità e senza
avere pagato la relativa tassa portata
fuori della propria abitazione e delle
relative appartenenze una pistola avente
la canna misurata internamente inferiore
a 1¹/₂ m.

(art. 464, capov. n. 2°, 4° n. 2° cod. pen.;
e l. 8 del testo unico delle leggi sulle con-
cessioni gremiative approv. con R.D. 6
gennaio 1918. n. 135 in relazione col n. 15 lett. c
della relativa tabella modif. con R.D. 24
novembre 1919 n. 1163)

III.

di non avere denunciato la pistola
di cui sopra alla competente Autorità
(art. 1 e 5 del R.D. 3 agosto 1919
e 468 del codice penale). -

Ritenuto che Bartoletti Claudio
barbiere e nello stesso tempo venditore di giornali
in Conselice negli ultimi giorni della scorsa
settimana aggiunse agli altri giornali che non
denunciò pubblicare anche "Il Paese" di cui
riceveva da Roma poche copie. Si dispiace

senza parte civile

ai presciti del luogo, essendo tale giornale antro-
al loro partito, col alcuni d'essi faccino il Negri
Federico per alcuni giorni si impadronisse sia
pagandolo sia anche con pagandolo delle poche
sapie che pervenivano al Bartolelli e la brucia
reclamare pubblico. Il 29 in vista di possibile
disordini il Maresciallo dei RR. prauide perché
all'ora dell'arrivo della posta si tenessero alcuni
dei suoi militi presso la bottega del Bartolelli ed
altri accompagnassero il faccino. Avvenne
che allargandosi giunse quest'ultimo alla bottega
del Bartolelli e gli consegnò i vari fasci di giornale
si trovarono presenti il Veranesi Domenico e il
Negri Federico, accompagnato questi dall'amico suo
Pederchi Luigi. Disse il Veranesi che se il
giornale veniva consegnato al Negri venivano
una copia anche lui. Ed il Negri, rispondendo
che per lui il giornale non era e giurando l'atto
di sollevarlo il bastone che teneva in mano
aggiunse: «per te c'è di questo!». Il Reale Carabi-
niere si interpose ed allo scopo di evitare altri
incazzamenti ordinò che lo sgombrasse del negozio
tutti obbedirono. Ed uscì che furano il
Negri chiese al suo amico Pederchi perché
cavava manna non si fosse impadronito
del giornale; rispose il Pederchi che ciò gli era
stato impedito dalla prefettura dei RR. ma
il Veranesi, udite le parole del Negri, amaleinter-
pretandole e credendole a lui dirette gliene
chiese spiegazione; il Negri vedendo che il Vera-
nesi gli si avvicinava alzò il bastone, ma
questi gli fu addosso, si afferrarono e caddero
a terra e intanto echeggiò un colpo
di arma da fuoco. Bastò a uide il Negri a
fuggire verso casa sua, ma poco dopo i RR.
lo arrestarono sequestrando la pistola su di
- disse con cui aveva sparato un colpo contro
il Veranesi Domenico che colpì al petto morì
subito in conseguenza della emorragia derivata
dalla perforazione del polmone destro.

Ritenuto
in linea così
processuali
Negri Federico
spontanea
ma innanzi
mesi Domenico
difesa. tale
mento aveva
del Bartolelli
accompagnato
copia del gi-
al Veranesi
cioè quest'u-
successivamente
dalla detta
passendere a
Veranesi al ca-
mentre questi
dargli spigola
I dalla spigola
diretta. I
Alpo il gi-
mesi dopo
essere le man-
mentendo con
il Veranesi
di perfissione
indivisa con
vela di cost-
la distribuire
appena che
alzare il ba-
fanare due
aumentato
prelate del-
mettere che
denti con
della lotta
formato in
spesso di
se il Negri
che quest

Ritenuto che tutto ciò è ampiamente provato
in linea così generica come specifica dagli atti
processuali assunti e non è contestato dal
Negri Tedesco, il quale ammette l'olubusina
portare la somma demerito della persona
ma invece in ordine all'omicidio del Vero.
nesi Damiano la dirimente della legittima
difesa. Tale scusante però non ha fondamen-
to, e si confiderà che già nella bottega
del Bartolotti. Il Negri non solo aveva
accampato la pretesa che nessuno
capito del giornale «Il Paese» fosse consegnata
al Veronesi ma aveva per il primo minac-
ciato quest'ultimo alando il bastone e
successivamente dopo che furono usciti
dalla detta bottega fu pure il primo a
proseguire a via di fatto calpendo il
Veronesi al capo con un colpo di bastone
mentre questi gli era andato incontro per doman-
dargli spiegazione delle parole pronunciate.
Dalla stessa Negri che aveva creduto a lui
di più. Così Tedesco il teste Negri
Alfo il quale esclude poi che il Vero-
nesi dopo che fu condotto al Negri gli met-
tesse le mani al collo come per osservarlo
mentendo così la versione dell'imputato e tenne
il teste Pederschi Luigi, oltre che la sua
deposizione non è molto affidabile per la sua
amicizia col Negri e per il di lui concorso
nella di costui opera di cui a impedire
la distribuzione del giornale «Il Paese» mente
appena che il Negri si sarebbe limitato ad
alzare il bastone a scopo di difesa per allon-
tanare da sé il Veronesi che gli si sarebbe
avvicinato contro per le parole male intesi-
prelate del Negri, e per sospetto ad am-
mettere che dopo la condotta dei due contem-
penti non potè seguire le ulteriori vicende
della lotta perché intanto ad essi si era
formata un circolo di curiosi. La pretesa
spesso di costoro che avrebbero potuto intervenire
se il Negri avesse corso un serio pericolo esclude
che questi siano venuti nella necessità

di ricovero all'ospedale negro di sparare contro
il suo avversario uccidendolo. E' vero che i
carabinieri Filacchi Luigi e Biandi Giuseppe
ripresero che il giorno precedente, quello in
cui avvenne l'omicidio il Veronesi dopo
che il Negri aveva bruciato le copie del giornale
«Il Paese» era internamente dicendo: «domani
sera vengo con la schioppa e vedremo se brucia
i giornali» ma tale minaccia non ha un pari
tanto seri appena che in realtà il 23 ottobre
allungamento del fatto il Veronesi armato non
era, ne ha ancora violenza o minaccia.

Ritenuta la competenza dell'Orto
di Assise, diretta per quanto riflette l'omni-
cizio e per ragione di connessione in
ordine agli altri reati.

Per questi motivi,
Chiedi gli articoli 265, 266, 14 n. 1°, 23 n. 3°,
24, 271 capov. cod. proc. pen.

Manda notificarsi un estratto di
questa requisitoria all'imputato Negri
Federico.

E' previa tale notifica.

Chiede che la Ecc. ma. Sezione di Assise
Dichiarò chiusa l'istruzione e ordini
il rinvio dello stesso Negri Federico,
nell'attuale ma stato di custodia
preventiva, avanti la Corte d'Assise
del Circolo di Ravenna.

Bologna 23 Marzo 1922

Martini
Sostituto Procuratore Generale

L. 30/3/1922 Dot. avv. G.
Apollonio

Il Procuratore

Letti gli atti

Negri Federico

studente - detenuto

1 - di avere

un colpo di pistola

2 - di avere

tente autorità e su

la propria abitazione

la canna di pistola

470 N. 2 C.P. e I. 8

con R.D. 6 gennaio

modif. con R.D. 24

3 - di non

autorità (art. I e

Visti gli atti

Manda notificare

Negri Federico, e

che la Ecc.

zione e ordini

stato di custodia

venna -

Bologna 23

Firma

Estratto c

Bologna 11

476
Il Procuratore Generale del Re alla Corte d'Appello di Bologna

Letti gli atti del formale procedimento contro:

Negri Federico fu Andrea e di Berti Maria di anni 17 da Conselice,
studente - detenuto (a Ravenna) dal 29 ottobre 1921 -

Imputato

1 - di avere in Conselice il 29 ottobre 1921, a fine di uccidere, con
un colpo di pistola, cagionato la morte di Veronesi Domenico (art. 364 C.P.

2 - di avere nelle predette circostanze, senza licenza della compe-
tente autorità e senza avere pagato la relativa tassa, portato fuori del-
la propria abitazione e delle relative appartenenze, una pistola avente
la canna misurata internamente inferiore a 171 m/m - (art. 464 cap. N. 2,
470 N. 2 C.P. e 1, 8 del T.U. delle leggi sulle concess. governat. approvato
con R.D. 6 gennaio 1918 N. 135 in relaz. col N. 15 lett. C della relat. Tab.
modif. con R.D. 24 novembre 1919 N. 2163) -

3 - di non avere denunciato la pistola di cui sopra alla competente
autorità (art. 1 e 5 del R.D. 3 agosto 1919 e 468 C.P.) -

Omissis

Visti gli art. 265, 266, 14 N. 1, 23 N. 3, 24, 271 cap. C.P.P. -

Manda notificarsi un estratto di questa requisitoria all'imputato
Negri Federico, e previa tale notifica,

Chiede

che la Ecc.ma Sezione d'Accusa con sentenza dichiari chiusa l'istru-
zione e ordini il rinvio dello stesso Negri Federico, nell'attuale suo
stato di custodia preventiva, avanti la Corte d'Assise del Circolo di Ra-
venna -

Bologna 23 marzo 1922

Firmato : Martinet - Sostituto Procuratore Generale

Estratto conforme per notifica -

Bologna lì 28 marzo 1922

Il Segretario

Carpi





CORTE DI APPELLO

DI

Bologna

CORTE

ORDINARIA DI ASSISE

di

Ravenna

Udienza del dì

30 Novembre

1922.

CAUSA CONTRO

Negri Federico fu Andrea

Determinato dal 29.10.1921

a) di omicidio in persona di ^{Imputato} Veronesi Domenico - In Conselice li 29.10.1921
b) di porto d'arma - c) di omessa denuncia di arma

QUESTIONI DEFINITIVAMENTE STABILITE.

Risultato della votazione

(articoli 454 e 462 Cod. proc. pen.) (1).

QUESTIONI	RISULTATO DELLA VOTAZIONE (2).
I° Questionario (omicidio di Veronesi Domenico) 1^a Questione principale 1^a domanda Sussiste il fatto che tolungo il 29 ottobre 1921, in Conselice, con un colpo di pistola abbia cagionato la morte di Veronesi Domenico?	a maggioranza Si Marangoni Corradi

(1) Il presente foglio dev'essere, in presenza dei giurati, del Pubblico Ministero e del difensore, sottoscritto dal Presidente e dal Cancelliere così in fine delle Questioni, dopo che siano definitivamente stabilite e in esso trascritte, come in fine del Risultato della votazione, dopo che questo vi è stato segnato (art. 454 e 464 Cod. proc. pen.).

(2) Il risultato è segnato per ogni singola questione o domanda. Il numero dei voti è dichiarato soltanto nel caso in cui la risposta affermativa sul fatto principale o sulla circostanza aggravante sia data a semplice maggioranza di sei voti (art. 462, 1° par., Cod. proc. pen.).

Se qualche scheda non contenga alcun voto, o sul dubbio del Presidente, sia giudicata non leggibile almeno da cinque giurati, è considerata favorevole all'imputato (art. 462, 2° capov. Cod. proc. pen.).

QUESTIONI	RISULTATO DELLA VOTAZIONE	
(Nell'affermativa della 1^a domanda) 2^a domanda Ha l'imputato Negri Federico commesso il fatto?	a maggioranza	Si Maronj W. Maronj
(Nell'affermativa della 2^a) 3^a domanda Sussiste a favore dell'imputato Negri Federico che egli abbia commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di respingere da sé una violenza attuale ed ingiusta?	a maggioranza	Si Maronj W. Maronj
(Nella negativa della 3^a) 4^a domanda È l'imputato Negri Federico colpevole per aver commesso il fatto volontariamente, a fine di uccidere?	}	}

(Nella n

È l'im
colpevole
il fa
senza
atti di
lesione

(Nell'aff

Sussiste
tutto
che eg
so
deri
della
di r
se
atti
giu

QUESTIONI

RISULTATO
DELLA VOTAZIONE

(Nella negativa della 4^a)

5^a domanda

È l'imputato Negri Federico
colpevole per aver commesso
il fatto volontariamente, ma
senza il fine di uccidere, con
atti diretti a commettere una
lesione personale?

(Nell'affermativa della 1^a questione)

2^a Questione

Sussiste a favore dell'impu-
tato Negri Federico
che egli abbia commes-
so il fatto ecc²
dentro i limiti
della necessità
di respingere da
sé una violenza
attuale ed in-
giusta?

QUESTIONI

RISULTATO
DELLA VOTAZIONE

(Nell'affermativa della 1^a questione)

3^a Domanda

Sussistono a favore dell'imputato Negri Federico circostanze attenuanti?

I^o Questionario

(porto abusivo di pistola)

1^a Domanda principale -

1^a domanda

Sussiste il fatto che taluno il 29 ottobre 1921, in Conselice abbia portato fuori della propria abitazione e delle appartenenze di essa una pistola

a) senza licenza dell'autorità competente?

a maggioranza di

Maronggi

(Nell'affermativa della 1^a)

2^a domanda

B) senza aver pagato la relativa tassa di concessione governativa?

a maggioranza di 6

voti si

Maronggi

QUESTIONI

RISULTATO
DELLA VOTAZIONE

(Nell'affermativa della 1^a)

3^a domanda.

Ha l'imputato Negri Federico commesso il fatto? a maggioranza Si

Marangoni

(Nell'affermativa della 3^a)

4^a domanda

E' l'imputato Negri Federico colpevole per aver commesso il fatto volontariamente? a maggioranza Si

Marangoni

(Nell'affermativa della 1^a questione)

2^a Questione -

Sussiste a carico dell'imputato Negri Federico la circostanza che la pistola da lui portata aveva la canna misurata internamente, inferiore ai 171² mm?

a maggioranza No

Marangoni

QUESTIONI

RISULTATO
DELLA VOTAZIONE

(Nell'affermativa della 1^a
questione).

3^a Questione.

Concorrono a favore dell'imputato Negri Federico cir-
costanze attenuanti? a maggioranza Si

Marongiu

Corrao

III^o Questionario

(omessa denuncia dell'arma)

1^a Questione principale 1^a domanda

Sussiste il fatto che taluno
fino al 29 ottobre 1921
in Consiglio abbia omesso
di denunciare alla compe-
tente autorità la pistola
che egli deteneva? a maggioranza di sei
voti Si

Marongiu

Corrao

(Nell'affermativa della 1^a)
2^a domanda

Ha l'imputato Negri Federico

QUESTIONI

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

commesso il fatto?

a maggioranza di sei voti Si

Maronj

(Nell'affermativa della 2^a)

3^a domanda

E' l'imputato egregio Federico
co colpevole per aver
commesso il fatto is-
tanzianamente?

a maggioranza No

Maronj

(Nell'affermativa della 1^a questione)

2^a Questione

Concorrono a favore
dell'imputato ege-
gri Federico circo-
stanze attenuan-
ti?

{ }

Ravenna li 30 Novembre 1922.

Il Presidente

Maronj

Corte di Assise di Ravenna

Verbale di rinuncia di termini

L'anno 1922 oggi 20 ottobre nelle carceri giudiziarie di Ravenna.

Wanti di me Cancelliere e personalmente comparso il detenuto:

Negri Federico - fu Andrea e di Berti Maria nato a Conseghe il 26-11-1903. rivi residente. studente - imputato di omicidio - per quale la causa è fissata per la discussione rimanendo questa Corte di Assise il 30 corrente.

Fattogli presente come il decreto di citazione gli sia stato notificato fuori termine e avvertito della facoltà che gli si consente per legge -

Risponde: Rinuncio formalmente ai termini procedurali per la notifica del decreto di citazione e intendendo che la mia causa si discuta il giorno trenta corrente come già fissato -

Letto - coll. e sott.

Federico Negri





DI

DI

N. _____ Reg. gener.
Offic. Istruz. o Sez. Acc.

N. _____ Reg. gener.
Pretura

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione d'accusa, Pretore (art. 188, 189, 279, 285, 293 Cod. p. p.). Anche il Procuratore del Re e il Procuratore generale possono, nei procedimenti per citazione diretta di competenza del Tribunale l'uno o della Corte di assise l'altro, esaminare testimoni, senza giuramento, ma non sono tenuti ad attenersi alle norme stabilite per l'istruzione formale (articoli 278, 279, 285 C. p. p.).
(2) Citazione od avviso verbale, presentazione spontanea (art. 249, 250 C. p. p.).

Processo verbale di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 39, 92, 245 e seg. Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento 21 il giorno dodici
del mese di Novembre alle ore 10.20
 in Ufficio.

Avanti di Noi (1) Avv. Carlo Salomoni Vittori
 Giudice Istruttore di Pinerolo
assistiti dal Camelliere sott.

E' comparso in seguito a (2) citazione del
 Corte imp.

al quale, a norma degli art. 87 e 254 del Codice di procedura penale
abbiamo rivolta l'ammonizione sulla importanza morale e religiosa del
l'atto che va a compiere e sulle pene stabilite contro i colpevoli di falsità
in giudizio, e rammentato l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la
verità. Richiesto sulle sue generalità a termini degli articoli medesimi.

Risponde: Sono Martelli Mariella fu
 Luigi di anni 56, nata
 e residente a Corsico moglie di
 Bartolotti Claudio - venditrice di giornali.

Quindi opportunamente interrogato,

Risponde:

Il primo giorno che arrivavo a mio
 marito, il quale oltre il barbiere fa
 anche il rivenditore di giornali, fu
 le cinque copie del "Paese" fu

il lunedì 24 ottobre; quel giorno portai a
vendere i giornali, come faccio sempre, e non
avendo nulla. Il giorno dopo all'arrivo della
posta del pomeriggio, si presentarono al negozio di
vieni Aristide e Galvani Curcio, i quali chiesero
le cinque copie del Paese che furono regola-
mente pagate e poi lasciate in piazza; pri-
ma di andarsene i due giovanissimi dissero che
per quella sera pagavano, ma che le altre set-
te copie avrebbero lasciate i giornali sen-
za però pagarli. Mi permisero di fare os-
servare che non c'era nessun diritto
di vendere quel giornale, e che noi si
vendeva giornali di tutti i partiti,
ma essi risposero che non volevano
sapere niente. Infatti il mercoledì al
l'arrivo della posta pomeridiana, si pre-
sentò subito in negozio il signor Federico
e chiese dove erano le cinque copie del
Paese. Queste però non erano arrivate
quel giorno e lo dissi al signor, il quale
volle assicurarsi guardando sul tavolo
se proprio non c'erano; andandovi
dove: « Guardate bene che non manco
una; se ne vedo vendere una copia
e non aggiungerla altro; non fece ne
violente, né minacce. Il giovedì e il ve-
nerdi; appena il prociaccia portale, porto i

Salvini

Benini

giornale
tutto il
qua il to
andare
io, ne
posizione
del Neg
mancia-
l'arrivo
ni detto
le cin
il Neg
di mo
poter
quinta,
Carac
no di
pagna
prova
ne ci
subito
il Neg
e ven
subito
il ven
va do
anch
di mi
fosse
pur
copie
Gris
io gli

(2)
giornali in bottega, in presenza su-
bito il Negri e senz'altro tolse di so-
pra il tavolo le cinque copie del Paese per
andarle a lanciare in piazza. Che
io, nel mio marito facemmo alcune op-
posizione e non subimmo per ciò da parte
del Negri alcuna violenza né alcuna mi-
naccia - Ma il giovedì che presentò
l'arrivo dei giornali si trovò un certo Pelli-
ni detto Manuina, il quale affermo
le cinque copie del Paese, ma
il Negri fece in tempo a tagliarglielle
di mano. Visto che la vendita non
poteva essere tranquillamente ese-
guita, mio marito ne avvertì i
Carabinieri, e il Maremmano, il gio-
vedì di Sabato 29 Ottobre, fece au-
pagare da quattro Carabinieri il
procuratore postale che dalla stazio-
ne ci portava i giornali in negozio.
Subito dietro al procuratore si presentarono
il Negri accompagnato dai Pedeschi Luigi
e Veronesi Domenico; il Negri disse
subito le cinque copie del Paese e allora
il Veronesi disse che se il giornale veni-
va dato al Negri ne voleva una copia
anche lui, perché aveva lo stesso
diritto dell'altro; io risposi che se
fossero rivolti ai Carabinieri, e l'ap-
pristato ordinò che quelle cinque
copie fossero lasciate sotto fascina -
Dissolse il Negri per avere il giornale,
io gli risposi che se i Carabinieri avessero

consentito non aver' avuta nessuna
difficoltà di darglieli; ma l'appun-
tato non volle consegnarglieli; e
siccome il Veronese e il Negri
continuavano a vociarlo, il Car-
abinieri sgombrarono il negozio.
Il Negri uscì dalla porta prin-
cipale, il Veronese dalla porticina
laterale; io rimasi presso il
tavolo dei giornali dentro la bot-
tega, per cui non potei vedere
quello che succedeva di fuori.
Non sentii nessun colpo; mi
fui sulla porta solo quando
sentii gridare, ma il fatto era
già suceso, perché vidi portar
via il Veronese ferito.

Altro io non posso dire - Assicuro
che né a me né a mio marito
~~è~~ è stata fatta alcuna violenza
o alcuna minaccia per impedirci
di vendere il giornale sopra detto
o per costringerci a consegnare
le copie, che il Negri ha preso sem-
pre da sé, senza alcuna oppo-
sizione, come ho detto, da parte
nostra.

Detto confermato e analizzato
Il Giudice Istruttore
[Signature]



DI

DI

Reg. gener.
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

Reg. gener.
Pretura

(1) Giudice Istruttore, Con-
si- liere della Sezione d'accusa, Pro-
cure (art. 188, 189, 279, 285, 290
Cod. p. p.). Anche il Procuratore
del Re e il Procuratore genera-
le possono, nei procedimenti per
cognizione diretta di competenza del
tribunale l'uno o della Corte
assise l'altro, esaminare testimon-
za giuramento, ma non so-
nati ad attenersi alle norme
illite per l'istruzione formale (ar-
t. 278, 279, 285 C. p. p.).
(2) Citazione od avviso verba-
le di presentazione spontanea (art. 2
150 C. p. p.).

Stamperia Reale di Roma

13 Gallio
Cyato A.
Martelli Marcello fu Luigi fu Talerio Quintino d'anni 67 ven
de i giornali esercita l'arte di faru lieri tirano aggruppati molti
persone alcuni delli quali si sentivano vocare inutilitamenti, interve
nessuno prontamente e viro il certo. Negri Verio fu Andrea ed
Porti Maria d'anni 18 stavente da banchieri qui residenti in Piazza
Garibaldi 19 altavento con certo Veroneti Domenico di Mauchio e belati
Carlotto d'anni 37 facuino da banchieri col quali si disputava lo spie
del giornali, "A Paese", aveva alato su di lui il battore senza pero
colpito, si interponemmo invitando a mantenersi calmi. Visto pero
che non ostante le nostre raccomandazioni l'agitazione permanesse,
con l'intendimento di evitare ogni incedente, invitammo la Martelli
Marcello a sopprimere momentaneamente la novità e tutti i presenti a
sgomberare il locale.

Effettua fatto uscir le ultime persone, si avvingemmo noi pure a
scender sulla strada per far opera conciliatoria tra i contendenti perche la
calma ritornasse prontamente, ma mentre usavamo, vedemmo il
Negri allontanarsi verso casa sua distante dal luogo circa 50
metri e le altre persone tornate curiosamente in casa loro a pochi passi
dalla bottega. Non avevamo visto alcuno vittorioso e non sapevamo
cosa fosse si istantaneamente accaduto; ma vedemmo subito il Ver
noni sollevare e rompersi da alcuni dei presenti. Egli era stato colpito
al torace con un colpo di fuoco dal Negri; e il colpo fu molto attento
perche sparato colla bocca dell'arma appoggiata al corpo del Veroneti; e
poi stato soffocato dal vociare delle varie persone e dei che assistevano
si da non giungere al nostro orecchio nell'interno della bottega quan
tunque esplosa a pochi passi di distanza.

Venuti a conoscenza da noi dei presenti e dal M^{lo} Feliberti Quinto
in quell'istante sopraggiunto, indicarono subito al prefetto
sottuffiniale le ricerche del pretore.

Noi M^{lo} M. Feliberti Quinto e l'au. Di Mello Luca verso le ore
17 ritornando da luogo peroravamo il tratto di strada che da questo
suo ferroviario conduce alla nostra caserma quando giungemmo presso

della bottega del
nante il Veron
del ferimento ex
e recati al su
lo trovarono
per riporre l'ar
trovammo su
e di altre varia
ancora in ma
accompagnan
la notte, Hem
sistemi rivis
Posi il Ver
riscontrata un
proiettile, cer
dichiarare di g
kari denuncia
volontario in p
ricordello p
cia dello m
Presenti al p
1. Bartolotti
2. Martelli
3. Macchi G
4. Borghesi
5. Negri
6. Galletti
7. Baraldi
8. Negri
tutti si bon
siccome per
certo Bede

Meartelli
Se i giornali
personali
nessuno pro
Berti Maria
Garibaldi
Carlotto d'an
del giornale
colpito, in
che non olt
con l'inten
Marelli a
sgomberare
Affare far
severità
calma rito
Megri allon
metri e le a
dalla botte
sotto p
non solleva
al toro, un
perlo spura
poi stato so
si da non g
lungo effe
Venuti a con
in quell'ist
sottuffina
Non M
17 ritornar
siale ferro

Studente nato e residente a conselice fra fra Foresti. 11
compagnare il Megri la sera dell'innizio e lo aveva
atteso la sera precedente mentre si faceva consegnare il
fascio dei giornali e li distinguere senza pagare il relativo
importo, quantunque non siano stati raggiunti nei
riguardi del Pedesche provi spensieri della violenza o
minaccia, pure ritenuto potendosi ravvicinare gli estremi
li denunciare entrambi alla competente autorità, per violen
za privata in danno di Bartolotti Claudio. (4)
Mentre facevamo ricerca di rassegnare a mezzo di Maria
maria corrispondenza gli oggetti riportati e cioè:
(I) Una pistola automatica (Buby) n. 4, 6 e 8 con
due caricatori contenenti entrambi 7 pallottole - Leggera
al Megri.

(II) Una camicia, un fazzoletto maglia di lana, un
panciotto e una giubba che custodiva il Megri
la sera dell'innizio e i perorati del proiettile e i suoi
tangue, abbiamo compilato il presente processo verbale
in dupplicato copia per rinverire una all'Allegato
Sig. Pretore di Lugo per gli ulteriori procedimenti
l'altra ai nostri Sign. Superiori.

Fatto, letto e confermato in data e luogo di cui sopra
in sottoscrizione.

Di Vello Lugo. e. aus.
Vigiani Gio. C. aus.
Vicini Luigi C. aus.
Faraolini Albano C. aus.
Quina Antonio assistente sp.
Gazzoni Aurelio Mag. e aus.
Fulvini Giuseppe Maresciallo

Stato A.
S. anno
DOTT. PAOLO VALENTI
Medico-Chirurgo Primario
CONSELICE (Ravenna)
29
Note pro
Veronesi
L'io arro
re 13 1/2
Velpo d
T. ora
se come
R. M. Ca
avere
che

Hyato A.

affine

29 October 1921

Notre la morte d.

Vernon: America & Maurer

l'ho approvata oggi. alle

are $13 \frac{1}{2}$ lbs weight 9

Esopo de arma de guerra

ac Torace

Rev Valant Pauls

Se Comandante Stojanovic

R. R. Carter to be read.

Pause

... quale fin

Hyato A.

L'anno millenovecento undici add. 29
Ottobre in consiglio e nell'ufficio
della Camera Carabinieri:

Presenti a noi Sargenti Paolo
e Salebieri Quirippe Marelli
dei Carabinieri e compare
Barbottoli Claudio fu Giovanni e di
Fabbi Giovanna d'anni 60, da consiglio
Barbosa, il quale opportunamente
interrogato dichiarò -
Tutto che ore 14 Oggi, nella mia bottega
da barbiere sita in via Garibaldi 114
e propriamente nel momento dell'ar-
rivo dei giornali fra cui il "paese",
che io consegnavo per poi distribuirli
al pubblico, si erano accalcati vicino
la porta della bottega varie persone
per acquistare i giornali in parola.
Massimamente Quirippe, guardasili, e Cimino
Domenico, erano nella mia bottega
quando entrò il portino Maggi Quirippe
col pacco dei giornali. Egli me ne portò
da quattro Carabinieri perché nelle
tre precedenti erano avvenute battute
che per l'acquisto e distribuzione dei
giornali. - Nella bottega si trovava
anche Tronetti Domenico, il quale fu

Dalle sue precedenti cirava di acquistare
il giornale "Il Falco" senza però riuscirvi
perchè il fascista Negri Federico appena
quindi le cinque copie del giornale
predetto se ne impossessava per distrug-
gerli. Questa era appena giunta
il pessimo subito nella bottega anche
il Negri Federico assieme al fascista
Pietro Luigi e siccome iniziavano
vivace diverbio fra le persone che crea-
vano acquistare i giornali uiderono
i quattro carabinieri e fecero sgombrare
la bottega. Quasi subito sulla
pubblica via sono veduti affrettarsi
due persone le quali caddero a terra
però io non li vidi. Lessi quasi subito
che il Procesi era stato ferito dal
Negri con un colpo di rivoltella.
Mia moglie Marchelli Marcella fu
Luigi nel mentre io stavo nella bottega
mi disse "Il Procesi ha avuto una
schiaffettata da Federico ed ecco
che lo portano all'ospedale".
Non so altro.

Ne fu di quanto sopra.

Claudio Bartolotti
Fascista Nazionale Maggiore
Fascista Paolo Mey

13 (all)
Danno molto
dell'arma miran
Aurelio e compars
moritale Bartolo
quanto legaz.
Dunque fu così
effetti in vendita
e si presentarono
i quali comperare
quella sera li pag
pagarli. Il mori
Vengono si presun
Luigi Schubert
Guarabato lunghe
Il giorno seguente
in mano il pavo
bolschelli mani e
presente furono i
quinta ancora ma
Il Negri Federico che
fu bruciato sul
Non era alla stessa
quattro carabinieri
chiesero senza violen
che però non ritene
perchè i carabinieri
tanto intervenne
una copia anche io.

13 (alligato 7)

100

Istruc.

Acc.

12

Sanza null'avercentoventuno addi 30 Ottobre in Comarche ed in questo ufficio
dell'Arma minarsi a noi Marchese M.^o Galbani Giuseppe e Brig. Gaggioli
morale Bartolotti nata a Comarche ed in residenza di anni 64, giornalista di Comarche
quanto segue.

Comarche verso 14 corrente, mi quindici per la prima volta il giornale, "Il Paese" che io
si presentavano nella mia bottega e furono. Oliveri, Oliveri e Falconi Francesco
i quali comperarono lo stesso copia del giornale, "Il Paese" e vennero però che per
quella sera li pagavano, ma che la sera seguente li avrebbero presi e lasciati senza
pagarli. Il mercoledì successivo il giornale non quindici e non so il perché. Non
quindici si presentò nella mia bottega il Megri Federico accompagnato dal Pellicchi
Giuseppe Lucibonini i giornali e poiché non avevano alle mie porte come di
guardare che se li vedeva avere a che fare con me.

Il giovedì seguente il giornale quindici, e mentre ero Volini detto Marchese tenendo
in mano il paio di giornali, si presentò ancora il Megri ed il Pellicchi che glieli
dovevano dare e li affrettò senza pagargli. I giornali come la sera del Martedì
precedente furono chi furono lasciati sulla piazza. Il Venerdì il giornale
quindici ancora ma non potetti venderlo perché entro nella mia bottega il
Megri Federico che si impossessò delle copie del giornale stesso che furono
pure lasciati sulla piazza senza che mi venissero pagati.

La sera alla stessa ora quindici col paio di giornali il postino seguito da
quattro carabinieri; e il Megri ed il Pellicchi che già attendevano sull'porta
chiamando violenza o minacce che gli fossero consegnati; ed il Pellicchi in tanto
che non si tenne aggressivo soggiunse: datceli che si troverete contenti. Ma
poiché i carabinieri mi avevano detto di non darli alcuno, non li detti. A questo
punto intervenne il Veronesi che di me rivolto al Megri: Se li prendi tu ne voglio
una copia anch'io. Allora il detto il Megri alzò il bastone sul Veronesi, ma

acquistare
ero - minarsi
rica affue
giornale
per distrug
na quinto
anche
fascista
si giavasi
che cera
videre come
sossebrare
la nulla
akku farsi
dro a terra
si quasi subito
ferito dal
coltella
arella fu
nella bottega
avuto una
ro ed ecco
le

opra

Bartolotti
Maggiore
Mey

per l'intromissione dei barabrueri che fecero sgomberare la bottega, non accadde
nulla. Pochi istanti dopo entrò un colpo d'arma da fuoco e affannatamente
porta vidi il Negro fuggire verso la propria casa ed il Moneta che venne
trasportato a casa verso l'ospedale da alcune persone che non conosco.
Richiedo che sia il Negro e sia il Pelletti mi usarono mai né violenza e ne
minacce.

Null'altro potrei dire ed in fede di quanto sopra mi sottoscrivo con segno di
croce fidei interrata.

Segno di croce di Martelli Manelli interrata.

Gaggioli Aurelio Brig. 2^a Reg.
Fiduciosi Giuseppe Officiario

A. P.
L'anno
ufficio
Gaggioli
Gaggioli
L'anno 10
Telefonio
Fieri sera
il barbu
alla gioi
vi era il
Fiduciosi
qualcuno
Carabini
acquistato
trasportato
colpo d'arma
della botte
Null'altro

(colligato D)

(colligato C)

L'anno MCMXXV ventunesimo addì 30 Ottobre in Councilis a' ai questo
ufficio di Harionis su C. C. N. 7. avanti di noi M^{lle} Maggiore Felchier
Giuseppe e M^{re} Gaygiori Aurelio e compare il nominato Vaschi
Giuseppe, figlio ignoto di Vaschi Teresa nato a Castelampietro Eumelio
l'anno 1887 e residente a Councilis in Via Filis Cavallotti 6, guardasfili
telefonico, dichiarando quanto segue.

Peri sera verso le ore 16, 30 e 17 mi recai nella Bottega del Bartolotti per acquistare
il barbiere e l'Avanti. Notai in lei il Percheron con loro non aggressivo chissà
alla giornalista di conseguenza il giornale Il Tasso e vidi anche lei nella Bottega
vi era il Negri Felchier al quale certo Galletti (padre) disse: Ma fermi
Felicis e intanto lo sopprimere contro una parete con per allontanarlo da
qualcuno che io non vidi chi fosse. A questo punto intervennero i
Carabinieri che fecero sgomberare il locale ed io pure che intanto avevo
acquistato i giornali, mi allontanai. Nell'uscire vidi il Percheron che veniva
trasportato a braccia da alcune persone verso l'ospedale. Non intercettai
nessun arma da fuoco, né vidi questionare il Percheron col Negri fuori
della Bottega.

Nell'altro ho da aggiungere a motivare ed in fede mi sottoscrivo.

Il M^{re} Vaschi Giuseppe
Il M^{re} Gaygiori Aurelio M^{re} C. C. N. 7.
Il M^{re} Felchier Giuseppe Maresciallo



REGIA PROCURA

DI

Reverenza



N. 2346 R. 2.

Disposta a

del

di

OGGETTO

Negri Federico fu Ambrosio
intermittente
impunito
di omicidio e di minacce alle
vitti nelle anni -
Relazione Art 2654. P. 8

Allegati N.

M. M. Signor
Procuratore Generale
Berlinguer

Li 16 Marzo 1922 -

5 periti di Conselie, ve-
lento impedire la diffusi-
ne del giornale e il Paese
acquistarono da prima le
cinque copie che venivano
spedite al rivenditore Ber-
toletti Ulandis, prima se ne
impadronirono e le distrussero
senza pagare il prezzo.
Uno dei più attivi periti
era certo Negri Federico
d'anni 18, il quale nei gio-
ni 27 e 28 dello scorso ottobre
l'arrivo delle cinque copie
che erano al incendio -
Nella sera del 29 il giornale
motato da quattro carabinieri
comandati a tale servizio,
portò il giornale nella bottega
del Berioletti, e subito il
Negri, seguito da certo Ber-
toletti Luigi, chiese le copie
del giornale, ma il perito
Venonni Domenico, fece me-
moranda che il giornale veniva
consegnato al Negri, ne voleva
una copia anche lui. A tale

memoria, il Negri neggiu-
re (tenendo conto di
bontà) che per lui è ora
il bontà (Negri 12)
il appunto di N. U. U. U.,
per evitare similitudine,
contino che per quella non
fare opera per vendita
del giornale, ed intanto
ho agito per il negozio
della ditta bontà il Ne-
gri chiese al Berlenhi 18)
il perché e non una manna
non avere tutto il giornale,
ed il vennero, intanto che
in lui fosse nata quella
parola, ed intanto per chi
una manna? e vedendo
che il vennero si avvicina-
va, intanto il bontà, non
l'altro gli fu veduto, si
intanto, intanto in
terra; si intanto un altro
modo d'opera da fare e
mi si vide il Negri pag-
gine conseguito sul Negri
in 1848. Questa è tratta
rispetti dai testi Berlenhi
18, Negri 12, Galotti
13, Martelli 1-
La prima 18 18 mi ha
avuto che una sulla
morte del vennero fu

N. 1000
D. 1000
Sez. Acc.

la finta contestata all'emissione
e detto, però ingiunta da
una sua fuora spunta a
brevisimo istante, e mette
il finto in termini di
fronte al finto, e l'anno
era diretta in alto -
Il Signor ambasciatore si era l'auto
e all'occasione, si era
portato fuori dell'abitazione
e la sua stanza era vuota
e all'istante e anche
pergiuramento sotto tortura,
e si era conosciuta denunciata,
ma invece di una denuncia
ha legittimamente riferito -
Tale racconto è avvenuto
nel interrogatorio del Signor che
come si è visto ~~ha detto~~
~~non interrogato~~ ripetutamente, però
non s'è ingenuamente legittimato
mentre che giustificare
il tutto del Signor si è ingenuamente
ha raccontato nel giornale
del 27, e anche dopo
i nomi dei testi che appa-
rirono nel testo il Signor
~~ha minimizzato~~ il tutto
non - E vero che i nomi
noni Pharisii /f 22, Primi
15 23 Biondi /f 24 appaiono
ma che il Denonari giurava
ha vero nel 28 e che vide
il Signor biondi il giornale
dove che il giorno scorso
non ha raccontato al finto
al carcere venuto a fare
stato ragione e ripetere

l'atto. Ma non ^{non} ~~poter~~ ^{già}
 Negri giovani di tale
 esperienza, potrei non aver
 commettere un atto illecito.
 Si tratta di tutti uomini
 non di quelli di ~~comparire~~
 nella parte d'ordine e per
 trasmettere gli atti alla 4.ª
 5.ª in sensi dell'Art 265 e 266
 per il vero interesse della
 procedura
 che emerge

Il Procuratore del re

Bucchi

B- Nessuna minaccia né
 da parte del Negri, né da
 parte del Beronchi. Ma a
 il Bartolotti è partito non
 è andato di ~~sta~~ ~~in~~ ~~in~~
 d'ordine penale.

Bucchi -

- 1.º Bartolotti
da Cons.
- 2.º Cacciari
fido delega.
- 3.º Berghesi
da Cons.
- 4.º Galotti Luigi
da Cons.
- 5.º Begheschi
Conselle
- 6.º Negri
Conselle

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

SEZIONE

PENALE

1092

Reg. Generale - Penale II

C. Prof. Battaglia
Corte d'Appello
Criminale
1922

Negri Federico fu Indro

dichiarazione di giustizia interdetta dalla
in sentenza in data 30 novembre 1922

Corte di Cassazione

condanna assolto per l'omicidio e per furto d'arma al 1° e 2° grado

condanna assolto per l'omicidio e per furto d'arma al 1° e 2° grado

condanna assolto per l'omicidio e per furto d'arma al 1° e 2° grado

Consigliere relatore

Udienza

Donatelli

13 SET 1946

Comun. (cassazione)

MOVIMENTO ED ANNOTAZIONI

Sentenza di primo grado

Primo avviso al difensore

Avviso d'udienza al difensore

Motivi aggiunti

Estratto per esecuzione

Fatti

Comunicato al P. M.

Invito al relatore

BREVE NOTA AGGIUNTA:

Queste note del difensore, erano già pronte per l'invio quando gli sono pervenute da Lugo, le tre copie allegate del settimanale repubblicano LA VEDETTA in cui pubblicata una commemorazione del sig. BLOSI UGO - uno dei giurati nel processo di Negri Federico - che fu vittima nel 1937 di una selvaggia aggressione fascista e, in seguito, è deceduto.

Il Blosi era compreso nell'elenco delle persone che il Procuratore della repubblica segnalò al Pretore di Lugo, perché ne assumesse le dichiarazioni in ordine alla presunta influenza dello stato di morale coercizione del fascismo, sul verdetto dei giurati che mandarono assolto il Negri per avere agito in stato di legittima difesa.

La pubblicazione del settimanale repubblicano lughese ha rilievo in quanto:

conferma l'indipendenza della giuria che ebbe a pronunciarsi nel processo, escludendo presupposti politici in ordine alla composizione della giuria stessa di cui facevano parte, allora, uomini di partiti avversi al fascismo;

fornisce la prova indiretta della sincerità del verdetto, surrogandosi alla dichiarazione che che quel giurato, per ovvie ragioni, non ha potuto rilasciare; e che, incontestabilmente, date: la integrità morale e la dirittura del carattere dell'irriducibile antifascista scomparso, avrebbe confermato le concordi dichiarazioni degli altri giurati, i quali hanno escluso ogni e qualsiasi tentativo di coartazione fascista diretto ad ottenere un responso favorevole al Negri e che non fosse frutto di libero convincimento.

Ravenna 17 agosto 1946

Antonio Donato

Antonio Donato

R. TRIBUNALE DI RAVENNA

5

Il sottoscritto prega il Sig. Sindaco del Comune di *Cossuola*
a voler rimettere il presente foglio con tutte le indicazioni relative a *Bedeschi*
Luigi N. Abile di anni 18 studente
unendo la fede di nascita, se trattasi di minorenni.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

1. Cognome, Nome o Soprannome
Nome del Padre
Cognome e Nome della Madre
2. Luogo di nascita (Comune e Provincia, o se straniero, lo Stato)
3. Data della nascita (Giorno, mese, anno)
Residenza abituale (Comune e Provincia)
4. Stato civile: Se legittimo, legittimato, od illegittimo
Se celibe o nub. le, vedovo o coniugato
Se convive col coniuge; o ne è separato giudizialmente o di fatto
Cognome e Nome del Coniuge
(Pel coniugato o vedovo) Se ha figli e quanti
(Pel minorenni) Se ha genitori, ovvero
o parenti, ovvero tutore e con chi convive
5. Professione ed occupazione principale: Specie
Se padrone ovvero dirigente, impiegato, ecc.
6. Condizione penale: Se è in istato di ammonizione
Se a domicilio coatto
Se è sottoposto a vigilanza della P. S.
Se in carcerazione preventiva per altro reato
Se in libertà provvisoria concessa per altro reato
Se in uno stabilimento penale e di qual specie
Se in libertà condizionale
(Pel minorenni) Se trovasi in un istituto di correzione, ovvero
in consegna ai parenti
7. Precedenti giudiziari: Se fu ammonito e quante volte
Se fu condannato al domicilio coatto e quante volte
Se fu nella minor età consegnato ai parenti, o in un istituto di
correzione, o in carcerazione preventiva non seguita da
condanna
8. Condizione economica: benestante con piccolo o mediocre cen-
so o nullatenente; se ha valori, crediti, mobili pignorati,
immobili, o diritti immobiliari, capaci d'ipoteca, e dove es-
si si trovano
9. Servizio militare
10. Istruzione
11. Se è sordo-muto, imbecille, pazzo e da quando
12. Fama, condotta, carattere e proclività a

1. *Bedeschi Luigi*
2. *di Cossuola*
3. *Prandini Felicia*
4. *Sanfelice*
5. *7 novembre 1904*
6. *legittimo*
7. *celibe*
8. *Studente*
9. *no*
10. *no*
11. *no*
12. *no*
13. *no*
14. *no*
15. *no*
16. *no*
17. *no*
18. *no*
19. *no*
20. *no*
21. *no*
22. *no*
23. *no*
24. *no*
25. *no*
26. *no*
27. *no*
28. *no*
29. *no*
30. *no*
31. *no*
32. *no*
33. *no*
34. *no*
35. *no*
36. *no*
37. *no*
38. *no*
39. *no*
40. *no*
41. *no*
42. *no*
43. *no*
44. *no*
45. *no*
46. *no*
47. *no*
48. *no*
49. *no*
50. *no*
51. *no*
52. *no*
53. *no*
54. *no*
55. *no*
56. *no*
57. *no*
58. *no*
59. *no*
60. *no*
61. *no*
62. *no*
63. *no*
64. *no*
65. *no*
66. *no*
67. *no*
68. *no*
69. *no*
70. *no*
71. *no*
72. *no*
73. *no*
74. *no*
75. *no*
76. *no*
77. *no*
78. *no*
79. *no*
80. *no*
81. *no*
82. *no*
83. *no*
84. *no*
85. *no*
86. *no*
87. *no*
88. *no*
89. *no*
90. *no*
91. *no*
92. *no*
93. *no*
94. *no*
95. *no*
96. *no*
97. *no*
98. *no*
99. *no*
100. *no*

Completato si restituisce il presente foglio all'ufficio richiedente.

Comelici

addi *11 novembre*

IL SINDACO

Luigi Bedeschi

Aug 30. X. 1921

Oggetto
Omicidio

fluo. h. g.

Patru



Lugo 10

Meglio
#

204 Per ragioni politiche ieri alla ore 17 circa
sulla piazza Garibaldi di Casale sono
venuti a darsi fuoco ^{L. Megli} Federici
fu Andrea e D. Bert. Maria ann. 18 De
Casale e ^K Ferreri Domenico D. Mariano
v. Celati Carlotto ann. 34 fratelli De
Casale commesso. Il Megli con un colpo
di pistola per nome ⁵⁵ ~~Casale~~ trasportato
nell'ospedale, non fu ferito.
L'altro è stato arrestato presentandosi De
nell'anno e forse già associato nelle
Real. Camere.
Dopo l'arresto a complemento delle
stipite sommarie i sensi

M. Procuratore D. Jos
Castagnoli



PROCESSO VERBALE DI QUERELA O DENUNZIA ORALE

(Art. 149, 153, 155 Cod. proc. pen.) (7)

25

L'anno millenovecento ventuno il giorno addì
del mese di Novembre nell' Ufficio di
Ispettorato di Piacenza

Avanti di Noi (1) Avv. Cass. Salmasi
Vittorio Giudice Istruttore di Piacenza
assistiti dal sottoscritto (2) Cancelliere

E' comparso (3) Veronesi Aurelio fu
Antonio di anni 27 nato a Quarona,
residente a Quarona - Brasovato.

Quarona parte offe
Prisp. Non ha presentato il fatto
e quindi nessuna notizia posso
dare al riguardo.

Il detto mio figlio quel giorno
era stato con me al Quarona e
compire il mio servizio di fructino
e mi laxio verso le 12 pomeri
drane; circa mezz'ora dopo, mentre
io stavo in pase, sapete che egli
era stato assassinato.

Non vedo credere alla notizia
ma pur troppo dovetti per madame
che era vero, perche andato all'
ospedale in troua il mio figlio uoto.
Eppoi che chi lo assassinava era

Procuratore del Re o Pre-
(art. 149 e 153 C. p. p.)
Segretario o Cancelliere.

Nel caso di mandatario
dare il mandato (art. 153
p. p.). Nel caso di querela del
to per la moglie, o del genio
o tutore per la persona sog-
alla patria potestà o tutela,
menzione (art. 153 C. p. p.).
caso di curatore speciale
are il decreto di nomina
54 C. p. p.).

giudice o funzionario del
deve rammentare al que-
e la facoltà che egli ha di
missione, il termine per
le conseguenze legali della
o della remissione (art. 155
p.).

parte lo richiede rilascia
ato della esposta denuncia
la, usando il mod. 372 (arti-
9, 153, 86 C. p. p.).

Stamperia Reale di Roma (418)

Ho il giovane Negri Federico figlio
della bottegina Berti Maria

Per l'interesse della famiglia, nonché
della vedova e dei due figli del mio
figliuolo, chiedo che il Negri sia
punito a norma di legge.

Letto, confermato e annullato

Il Giudice di Pace

Salerno



DI

DI

del Reg.

Uff. del Proc. de

del Reg.

della Pretura

Procuratore del Re o
(art. 149 e 153 C. p. p.)

Segretario o Cancelliere

Nel caso di mandat
ionare il mandato (art.
p.). Nel caso di querela
o per la moglie, o del g
o tutore per la persona s
alla patria potestà o tut
menzione (art. 153 C. p.
l caso di curatore speci
are il decreto di nom
154 C. p. p.).

Il giudice o funzionario
deve rammentare al
e la facoltà che egli ha
remissione, il termine
e le conseguenze legali d
e della remissione (art.
p.).

la parte lo richiede ril
icato della esposta deno
rela, usando il mod. 372
149, 153, 86 C. p. p.).

Reale di Roma (4)

Stamperia Reale

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Art. 260 C. p. p.)

e art. 20 R. D. 5 ottobre 1913 n. 1176)



Affogliaz. N. 3

L'anno millenovecento ventuno il giorno trontano (31)
del mese di ottobre alle ore 10,30
in Spago e nelle carceri
Avanti di Noi Avv. Paolo Fausto Pietro di Spago

assistiti dal questore sottoscritto,

È comparso l'imputato sotto indicato, il quale viene da Noi Pietro invitato a dichiarare il nome, cognome, ed eventuale soprannome, l'età e il luogo di nascita, il nome del padre e della madre, lo stato o la professione, il comune della residenza o dimora, se sappia leggere e scrivere, se abbia adempiuto gli obblighi del servizio militare, se possenga beni, se abbia subito precedenti condanne, e viene altresì ammonito delle conseguenze cui si espone chi dichiara false generalità.

CONNOTATI

Età
Statura
Fronte
Occhi
Naso
Bocca
Mento
Capelli
Sopracciglia
Ciglia
Barba
Faccia
Colorito
Corporatura

Segni particolari

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo Megri Federico di Andrea e
di Berti Maria, nato il 24 novembre 1903 in
Genselice, invidato, studente, alfabeta, na
condannato

Primi contestatogli il reato di omicidio nella
persona di Giovanni Domenico come in atti colle
nome e cognome sinistramente di cui si è ant. Noi ed
pre per.

Interrogatorio

Il imputato di avere sparato un colpo di rivoltella
contro il fuggitivo Giovanni Domenico, ma dichiara
di avere agito per legittima difesa. Spiega
come si sono svolti i fatti: già da qualche
tempo frequentavano a Genselice nella bottega del

Li 12.11.921
dall'avviso al D. P. P.
S. U. Ufficio Avv.
Baroncelli V. B.

avditore Bartolotti. Blando 5 copie del giornale antifascista "Il Lavoro"
e ad altri fascisti di Corsica si erano proposti di distruggere le
copie non meno che esse arrivavano. E così facemmo fino
del primo giorno. Venne allora il 10 ottobre pp. mentre io dopo essere
bruciato regolarmente le 5 copie di detto giornale nella piazza di
Corsica alla presenza di molte persone fu un comunista, fascista
ed analfabeta che si allontanò dalla piazza indi il "Lavoro" che
disse: io mi rifiuto di tutti i giornali, tanto non so leggere.
In seguito mi fu riferito che avrebbe anche detto: domani vengo
e voglio vedere se è capace di prenderselo e di bruciarlo,
alitando evidentemente alla mia persona. Venne a tale sera
era: R. B. Barbieri. Il giorno successivo e cioè il sabato, quando
verso le 16,30 giunsero i figli del giornale "Il Lavoro" si trovarono
qui da qualche minuto nella bottega del Bartolotti, ove erano pure
4 o 5 Barbieri. Quando io entrai, egli mi si affacciò con queste
parole: adesso prendi il giornale e voglio vedere se tu sei capace
di prenderselo. In tal momento allora gli risposi: se c'è
disprezzo, perché proprio il giorno prima mi aveva dichiarato che se
non sa leggere di tutti i giornali non sapendo leggere, ma
egli replicò che sapeva leggere, e fece per scagliarsi contro
di me. I Barbieri per intenerirsi e lo dissero, facendo
censo la vendita dei giornali. Indi ci separammo fuori della
bottega: da una porta uscì io ed i miei compagni fascisti
Bedeschi Luigi e dalle altre uscì il "Lavoro". Quando fummo
in strada mi rivolsi al mio amico Bedeschi dicendogli: perché
non hai preso i giornali che stavano lì sopra? In quel
momento che indi mi chiese subito: dici con me? Gli
risposi regolarmente, ma quegli mi insultò con tanta violenza

Federico Negri
il petro

il capello
per

4

che entrambi cademmo a terra. Io caddi di fianco con la mano destra
in tasca nella quale tenevo una rivoltella carica ad 8 colpi, e
nella caduta mi perdersi una scarafone al gomito destro. Il
Vernoni, due volte più robusto di me mi gravava o meglio cercava
di gravarmi col peso della sua persona, ed intanto con un atteggiamento
facce cercava di perdersi il collo fra le mani nelle attese di volermi
strozzare. Io quella vista ostacoli immediatamente di tasca la
rivoltella e gli sfarsi un colpo contro quasi a bruciapeli, senza
potermi perdere di mira data la posizione nella quale mi
trovavo. Dopo colpito egli disse: son morto; e si sbotte
su se stesso, mentre io mi diedi alla fuga rifugiandomi in
casa inseguito dai comunisti presenti, nonché dai carabinieri che
poi mi arrestarono, sequestrandomi la rivoltella che esportai senza
licenza.

A questo punto contestatogli i reati di porto abusivo di
rivoltella, di mancata pagamento delle tasse relativa e di
omessa denuncia dell'arma.

Il D. Ammette di non avere denunciata l'arma, di averla
esportata senza permesso dell'autorità competente, di non
aver pagato la tassa relativa.

Il D. Detta arma è sistema automatica, a cartuccia
e la possede da circa un mese,
a contestazione.

Il D. Sparai con quell'intenzione di uccidere sabbene di
spaventare il mio avversario, tanto per levarmelo di dosso.

Il D. fin ho visto che il Voronoi forse armato,
che aveva un bastone da passeggio piuttosto grosso, che non si deve sia
andato a finire.

Si mette alla difesa d'affari
Il D. Pietro si narra l'on. Balcanin Vito, di Lugny,
ammette e s'uffida l'imputato che procedendo oggi alle
ore 15 nella camera montana del sindaco di Caselle all'antico
del cadavere del Voronoi. D'ora in poi ha detto di nominarsi in
il posto stesso nel termine di 2 ore, ove lo creda, ammettendo
altresì che con nostro decreto in data odierna abbiamo nominato a
posto d'affari il Dottor Del Monte Bartolo medico chirurgo e
chirurgo.

Il D. Deliberi di nominare alle nomine del 2 posto,
e si mette pure per questa nomine a V. D.
Letta e sp. e sottoscritta

Federico Negri
Il Pietro

[Signature]

Visto:
Av. Cantalame

Il Cancelliere
gas

N. D. depositato per giorni due (2) nella custodia
dell'arrivo al dispendio

18. 11. 91

[Signature]



Rugia Petruca

DE

Epigo

Reg. gener.

dell'Ufficio d'Istruzione

257

Reg. gener.
della Pretura

(1) Pretore, Giudice istruttore,
consigliere sez. accusa.

2) Scelto dall'imputato (art. 211, p. C. p. p.); o dal giudice tra quelli indicati dall'imputato (art. 211 capov.); o nominato dal giudice nei casi dell'art. 212, p. 4; o scelto dalla persona cimente responsabile citata o intervenuta (art. 212 1° capov.).

(8) D'arresto, se del caso, dell'intervento dei difensori delle parti e del P. M. nonché dell'assistenza dell'imputato o della parte civile, se autorizzata dal giudice (art. 195, 198 C. p. p.) o della loro assenza non ostante il preavviso dato (art. 200), ovvero, pena di nullità, far menzione dei motivi per i quali si è proceduto senza dare il preavviso o prima del termine in esso stabilito.

179. 11-921 spento con
Cavall. On. Lupo per
restigia all' avve. Pave
Imperia Reale di Roma (431).

PROCESSO VERBALE

DI

descrizione e identificazione di cadavere
e di autopsia

(Art. 11 e 13 Norme di attuaz. Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento *ventuno* il giorno *31* del mese
di *Ottobre* alle ore *15* in *Consiglio*
e nella camera montuosa del *rintoro*

Noi avv. (1) Pakhyi Gaurto Patore di Ingo

assistiti dal Cancelliere sottoscritto *Ugo Bonifazi*

Informati che *quindi*

si trova il cadavere di persona, la cui morte si ritiene che possa costituire reato, ci siamo colla scorta dei R. R. Garbieri e Gensole

recati in questo luogo

Ivi sono presenti:

1. Dal Monte Sotto Bartolo fu Somero, d' an
49, nato ad Imola e domiciliato a Massalombarda,
medico chirurgo.

perito eletto d'ufficio a norma dell'art. 208 Cod. pr. pen.; e la cui nomina
è stata notificata all'imputato oggi Stor giusta l'art. 211
detto Codice.

2. Valenti Dottor Paolo f. Antonio, d. ani 45, nato
a Massalombarda e domiciliato a Cavalese, medico

Spencer

secondo perito ~~espresso~~ da N. P. P. P. a suoi delegati. M.
A. P. P. eud. per. per.

La è con par il defenve dell'imputato Mge Federio. Lijn
Don Barone: Vito d. Spiga, quantunq reglarmate assistito

Dopo di aver date le opportune disposizioni per le operazioni da compiersi, abbiamo
i detti periti a prestare il giuramento prescritto dall'art. 90 del C. p. p. e i medesimi, per
monizione di cui all'art. 87 detto Codice, stando in piedi, alla nostra presenza, hanno fatto
l'altro, giurato, pronunciando la formula: « Giuro di bene e fedelmente procedere nelle opere
me affidate e di non avere altro scopo che quello di far conoscere al giudice la verità ».

In primo luogo rileviamo che ~~nel tavolo anatomico~~ gisce in posizione supina
il cadavere di un individuo di sesso maschile dell'apparente età di ca
40, della lunghezza di m. 1,48 fornito di peli abbondanti nei piedi
il corpo del infuor del capo dove presenta una relativa calvizia, il capo
spostato a sinistra, rigido, cadaverico, scomparsa negli arti superiori e
conservata negli inferiori. Mucose verdastre e separate putrefattive nei
infuor dell'addome, epistomale buona - stato scheletrico rigido, non
mischia di alterazioni, ~~do la bocca~~ ~~non~~ ~~presente~~ ~~di~~ ~~colorito~~ ~~normale~~
sostanze fecali.

Indosso allo stesso abbiamo rinvenuti i seguenti oggetti, ~~identificati~~ :

negativi

Ciò premesso, volendo procedere alla identificazione del cadavere medesimo per mezzo di
individui che abbiano conosciuto in vita il defunto, fatti comparire i medesimi, dovuti
ottemperando al disposto dell'art. 206 Cod. proc. pen., abbiamo deferito loro il giuramento,
a termini degli articoli 87 e 88 del Codice stesso. Previa l'ammonizione prescritta, essi

(1) Descrizione sommaria del luogo dove giace il cadavere, dello stato apparente e della posizione di questo, ecc.

Il Legale
per

IL PRETORE

di, hanno, ciascuno separatamente, ripetuta la formula
la verità ».

Interrogati sulle rispettive loro generalità, i medesimi

1. Sono: Baldassarri. Antide d. Achille
Conselle, redattore

2. Sono: Accorsi. Guido d. Michele, d.
Seccatore

Quindi, invitati i suddetti ad esaminare attentamente
abbia appartenuto in vita, hanno l'un dopo l'altro risposto

Il cadavere che ci è stato affatto
Donner: Donato d. Mariano, da

Previa lettura e conferma della loro dichiarazione i medesimi

Baldassarri. Antide
Accorsi. Guido

IL PRETORE

Il Legale
per

Dopo di che, fatto colle debite cautele spogliare l'indicato
amo assicurata la custodia delle vesti e degli oggetti ri
dere in un involto di sul quale si
coll'impronta
è unita apposta striscia di carta colla scritta

Poiché assistiti dai sopraindicati periti abbiamo proceduto
indò (1) Legale. Accorsi

Veggansi le istruzioni ministeriali a pag. 325 del Boll. Uff. 1910.

di, hanno, ciascuno separatamente, ripetuta la formola: « Giuro di dire tutta la verità null'altro
e la verità ».

Interrogati sulle rispettive loro generalità, i medesimi hanno risposto:

1. Sono: Baldassarri Aristide di Achille, d'anni 42, da
Groselle, redattore

2. Sono: Accorsi Guido di Michele, d'anni 40, da Groselle,
bevitore

Quindi, invitati i suddetti ad esaminare attentamente il cadavere qui giacente e a dichiarare a
abbia appartenuto in vita, hanno l'un dopo l'altro risposto nei seguenti termini:

Il cadavere che ci si mostra apparteneva in vita a
Votares: Domenico di Apollonio, da Groselle

Previa lettura e conferma della loro dichiarazione i medesimi si sono sottoscritti

Baldassarri Aristide
Accorsi Guido

IL PRETORE

[Signature]

[Signature]

Dopo di che, fatto colle debite cautele spogliare l'indicato cadavere delle vestimenta che indossava,
hanno assicurata la custodia delle vesti e degli oggetti rinvenuti, come sopra elencati, facendoli
sul quale si sono apposti n. sigilli di cera-
adere in un involto di
co, coll'impronta

è unita apposita striscia di carta colla scritta

medesimo per mezzo di
i medesimi, davanti a
loro il giuramento, da
me prescritta, essi stam-
Cott. Valer
della posizione di questo, ecc.

Poiché assistiti dai sopraindicati periti abbiamo proceduto alla ispezione esterna del cadavere

ando (19) segret. Reson

Veggansi le istruzioni ministeriali a pag. 825 del Boll. Uff. 1910.

- 1) Nella regione frontale sulla linea mediana a circa 8 centimetri al disopra della radice del naso si presenta una ferita lacero-contusa a forma pressoché circolare dell'ampiezza di una moneta d'un centesimo. La ferita che interessa apparentemente solo il cuticolo cellulare sottocutaneo, detta ferita è a margini regolari. Sullo sfondo in corrispondenza del 2° spazio intercostale d'istria ad 1 cent. al di sotto della mammella destra ferita a margini leggermente frastagliati della pelle di mill. 12 x 9 circondata da un piccolo alone rosso e contenente grumi di sangue.

Dopo di che i periti hanno proceduto alle operazioni loro affidate come appresso (1).
Aperta la cavità toracica si nota una ferita nella pleura frontale in corrispondenza del margine sternale circa 4 centimetri al di sotto e 2 cent. al disopra della corrispondente ferita della pelle del 2° spazio intercostale e nella quale ferita è contenuta nella cavità toracica d'istria si nota un emorragico abbondantissimo (circa 2 litri di sangue e grumi) in corrispondenza e intanto alla ferita del torace si nota nel polmone destro l'obliqua una ferita che attraversa

Il Perito Sal. Marzetti
Il Perito Valente Paolo

IL PRETORE

Il Perito Sal. Marzetti

(1) I periti debbono esporre il loro giudizio sulla causa della morte, sui mezzi che l'hanno prodotta, sul tempo di sopravvenuta e sulla dipendenza di queste ultime dal fatto delittuoso. Nel caso d'infanticidio, debbono accertare se l'infante sia vivo. Nel caso di aborto procurato debbono dare giudizio sul tempo in cui avvenne, sui mezzi che furono adoperati per procurarlo e sulle conseguenze che da esso derivarono (art. 18 norme attuar. cod. proc. pen.).

il polmone fino a raggiungere la cavità toracica la quale vertebra si approssima all'istria tutto il corpo di questo foro e circa 2 centimetri di spessore, il quale si poneva in istria e si può dire che non è possibile che si veda di nuovo, che non qui punto.

I polmoni sono rotondi e pleurici, che a norma respirano e sono ed i vasi cardiaci e le vene e di volume e consistenti.

Il Perito

Esaminando il cuore espletto si esige descritto al 2° spazio intercostale che nella istria dello sfondo d'istria, esaminando la cavità che la istria era istria e non per alcuna.

Il quale punto: ferita settoriale grado di risposta a qualsiasi risposta alla causa della morte per il polmone destro tale che ha per il polmone sia stata la causa vera del grado altro di esclusione qualsiasi e di quella addizionale. Per questo punto: ferita settoriale. Per questo punto: ferita settoriale. Per questo punto: ferita settoriale. Dopo di che il Perito perito a questi.

una fistola che al
una fista locata
di una moneta
nata e
regolari solo cehina-venti
il vaso traque del torace
1 cat. ale idente della
nata frastagliata dell'an
o alone scuro e

ro affidate come appresso (1):
fista nella pleura
le sua 4 cartine
rispondente fista della
e fista e comunicata
un emorragia -
e grumi. In
il torace si nota
enta che attraversa
il Monte
Paulo

di mezzi che l'hanno prodotta, sul tempo in
ra, sul concorso di condizioni preesistenti e
el caso d'infanticidio, debbono accertare e
ul tempo in cui avvenne, sui mezzi che furono
rt. 18 norme attual. cod. proc. pen.)

17
tutto il polmone fino a raggiungere la 7 vertebra dorsale nella
cavità toracica. In quella vertebra mostra un foro che
si approfondisce attraverso tutto il corpo della vertebra stessa,
attraverso questo foro si cerca di intracciare un proiettile d'armi
da fuoco, il quale si presume sia stata la causa della fista
sopradescritta, ma non è possibile rinvenirlo dato lo spessore
grande dei muscoli dorsali, che rende difficile esaminare in
ogni punto.

I polmoni sono normali e non presentano aderenza
pleurale. Ma a osservazione fista nei grossi vasi del
cuore ed i ventricoli cardiaci sono quei vasi di sangue,
il cuore è di volume e consistenza normale.

Utero

Esaminando il cavo espletato o corrispondente della fista
già descritta al N. 1 troviamo che detta fista non
interessa che parte dello spessore del setto e non arriva
all'organo, esaminando la cavità uterina esternamente osservando
che la cava non integra e non presenta tracce di lesioni
alcuna.

A questo punto i fatti settori dichiarano di essere in
grado di rispondere a qualsiasi punto che venga loro posto -
rispetto alla causa della morte anche rinvenendo una fista
nel polmone sotto tale che ha prodotto un emorragia che si
presume sia stata la causa unica della morte, e di essere
in grado altresì di escludere qualsiasi causa possibile o
sospettata. Riterremo quel supposto l'essere della causa
morta e di quella addizionale.

Ma l'istore disponiamo quindi i fatti stessi a rispondere alle
altre questioni necropsiche sopracitate.

Sopra di che l'istore poriamo ai fatti i seguenti
punti:

1) La causa della morte di Teresa Dorelli è stata la
fatta all'entorece sotto con le conseguenze riscontrate
lesioni polmonari?

2) Tale causa è stata l'unica e diretta della morte, o
a questa hanno contribuito cause preesistenti ed ipotesi
della fatta, o cause sopravvenute ed indipendenti dalla sua
volontà?

3) Con quale velocità la fatta fu prodotta, e, ove a tutti
d' colpo di arma da fuoco, a quale distanza presumibilmente
ebbe fu sparato?

4) Secondo i dati forniti dalla perizia e dal trionfo
della fatta, quale sarebbe stata presumibilmente la perizia
rispettiva delle armi e delle munizioni al momento delle
del colpo?

I fatti chiedano il termine di giorni 20 da
donari per rispondere ai propositi sopra, e per presentare
la loro relazione nella Cancelleria della Pretura di Lugo.

Il Pretore accordando ai fatti sotto il termine richiesto,
detti capi e sottocapitoli.

Dotto Paolo Valmonte
Valmonte Paolo

IL PRETORE

Il Cancelliere
per

Dopo di che il Pretore abbia ordinato la disinterposizione
del cadavere, rilasciando il relativo ordine di seppellimento.

IL PRETORE

Il Cancelliere
per

Il Pretore depositato per giorni due (2) dalla notifica dell'ordine
di seppellimento. Dott. Barozzi 15 Lugo.
12. 11. 92



Ufficio di Procura
DI
Lugo

120 mg

AVVISO AI

del deposito di Cancelleria di at
(Art. 197 e 207)

Il sottoscritto Cancelliere di

avverte i Sig. Avv. e

difensori e
che
contro

imputato di omicidio
si trova depositato in qu
di autopsia eseguita
La avverte altresì che du

dalla notificazione del presente
sione, estrarre copia degli atti e
istanze che ritenga opportuno

Se vi siano cose sequestrate,
e se vi si trovino depositate in
Cancelleria o altrove (articolo 207
p. 1).

Il Cancelliere
di Lugo
La presente ha
e ritorno

Lugo 12. 11. 92

Il Cancelliere
per

Imperia Reale di Roma (485)



*Regia Pretura
di
Lugo*

PROCESSO VERBALE di presentazione di perizia

(Art. 220 e 223 Cod. proc. pen.)

14

L'anno millenovecento *ventuno* il giorno *dieciotto*
del mese di *novembre* alle ore *14,30*
nell'Ufficio *della Pretura di Lugo*

Avanti di Noi Avv. *Ubaldo Fausto avv. Pruschi Dott. Gastone vic*
Pretore di Lugo

assistiti dal Cancelliere sottoscritto.

comparsi (2) Dal Monte Dott. Bartolo 2) Valenti
Dott. Paolo già qualificati in atti

in quali in esecuzione dell'incarico ad essi affidato con
verbale in data 31 ottobre scorso

affidato li _____ *ed in conformità dell'obbligo assunto*
presenta N. 3 fogli di carta scritta, dichiarando contenere il risultato
delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento credono dover
riferire alla giustizia.

Si dà atto che la relazione è firmata in ciascun foglio e regolarmente
sottoscritta.

Letto, confermato e firmato

Dott. Bartolo Del Monte
Ubaldo Valenti Paolo
Avv. Pretore

Il Cancelliere
per
Pruschi

Reg. gener.
Istruz. o Sez. Acc.

Reg. *Inte*
Pretura

Il Giudice istruttore,
della Sez. d'accusa.

Il relatore soltanto
della perizia (art. 223,

si sia perito dissen-
si deve presentare con-
tente la propria rela-
zione, capov. In tal caso
la relazione abbia luogo
il processo verbale se
successivamente.

Il caso, si indichi il
caso o degli altri due

15
Relazione di perizia sulle necropsie
sopra del cadavere di Veronici Innocenzo



Il sottoscritto; chiamat. del P.
Pretore di Lugo, il giorno
31 Ottobre 1921, a procedere,
nella camera delle autopsie
del cimitero di Combie, alla
sezione del cadavere di Veronici
Innocenzo di Combie, mentre
compiono subito l'autopsia
non si recavano in grado di
rispondere subito ai quesiti.
che il Signor Pretore di Lugo
a loro rivolse. E questo perché
solo con un esame accurato
quidam e lungo dei fatti;
poterono con scienza e coscienza
esporre una relazione
sulle dei quesiti presentati.
Ottennero pertanto un periodo
di tempo di venti giorni per
esaminare i fatti a loro con
nostra, obbligandoci nel
termini di questo tempo

di presentare i loro rapporti
Ed ora, dopo nostro esame,
vengono con queste relazioni
a presentare le proposte su
negli quesiti presentati dal
Signor Pietro di Hugo.

Primo quesito - Le cause
della morte di Veronici
Innocenti e' stata la ferita
all'embrione destro in
conseguenza ricomprate le
polmonari?

Risponiamo - Risponiamo
in modo affermativamente
Poiche' all'apertura del
torace abbiamo osservato
nella cavita' pleurica destra
una raccolta di sangue
e grumi di circa due
litri; costamente una emor-
ragia interna da lacerazione
di grossi vasi pol-
monari. Tale emorragia
e' stata causa della mor-
te, ma perche' rappresentava

Stm. Paolo. Val. Mond.
Stm. Valenti. Paolo

degnamente
per

Per un altro
motore

una rottura
della vena
levate perche' for-
se perche' da
noni videli, sopra
mo - ma perche'
il fuoramente
polmone, quello di
perche' tale raccolta
esercitava una
negli organi circo-
i grossi vasi che
mo e il cuore

Secondo quesito -
e' stata l'urina
della morte, ovvero
hanno contribuito
preesistenti ed igno-
ragione della ferita,
sopervenute ed in-
dent della ma vo-
Risponiamo -
e' stata l'urina e'
della morte, perche'
come genere della

i loro rapporti
naturale esame
este relazioni
le proposte di
presenti stati
di Hugo.

La causa
di Veronesi
la ferita
destro con la
intate lesioni

Peripneumonia
tivamente
terbura del
o oscurato,
pleurite dest
la di sangue
circa due
h. una emor
a de l'arteria
oni vari pot
te emorragie
a della muo
rappresentare

Lo Stato Morb
it. Paolo

una rottura di sangue
della vena polmonare troppo e
levate perché fosse compatibile
col perdurare della fun-
zioni vitali, soprattutto del
cuore, né perché impediva
il funzionamento di un
polmone, quello destro. Né
perché la raccolta di sangue
esercitava una compressione
negli organi circostanti, come
i grossi vasi che erano del
cuore ed il cuore stesso.

Secondo quanto tale causa
è stata l'unica e diretta
della morte, ovvero a questi
hanno contribuito cause
preesistenti ed ignote all'in-
fermiere della ferita, o cause
sopervenute ed indipen-
denti dalla sua volontà?

Peripneumonia — Tale causa
è stata l'unica e diretta
della morte, poiché all'in-
fermiere generica dell'organismo

16

de laquella
per

de laquella
per

n'è restato che il ve-
ronen era uomo ben
istruito finalmente, con
man mano abbonda-
ti - all'esame locale del
torace e della carota, tora-
cia n'è trovata piena
e polmoni sani, con
normali apparati tutti
le altre parti del corpo.
Nessuna causa pre-
esistente od ignota ed
irraggiante della ferita
ha contribuito a cagionare
la morte. Nemmeno ca-
re se sopravvenute ed
indipendenti dalla vo-
lontà del feritore, hanno
contribuito a cagionare
la morte, perché queste
dove essere comparse
poco tempo dopo aver
avuta la ferita, per em-
ragia necessariamente
mortal, senza che in

Otto Bartolo Dal Monte
Sok Valente Paolo

na' stato la
le prothete
complicazione
terno Inerito -
merro la ferita
dotte e ove n'
grima de fuoco
distanza fu pro-
esse sperate?
Risponiamo - Il
d'ingresso della
nari al 20 spazio
ad un centimetro
terno della linea
millare di des-
forma prothete -
a margini legg-
frastuono e n'
fedelmente il
una prothete di
proso. Il taglio
ferite e rettiline
comprende la pe-
connetti e qua-
intorno, i muni

che il ve
omo ben co
ente, con
un'abbondan
a locale del
carite, tora
ovato glen
mi, con
carne bitt
del corpo.
ne causa pre
ignota all
ella ferite
a regione
Mennemo can
venute ed
della vo
intore, han
ragionare
che' queste
comparve
dopo aver
inta, per eno
samente
senza che pr

Del Monte
Paolo

na' stato la necesit'e
le possibilt'e di qualche
complicazione.
terno Merito - Con qual
metto la ferita fu pro
dotte e ove si tratt' di
arma da fuoco, a quel
distante fu probabilmente
ess' sparata?

Risponiamo - Il forame
d'ingresso della lesione tra
mani al 20 gennaio intercedet
ad un centimetro circa all'q
terno della linea mam
millare di destra; ha
forma pressoch' circolare
a margini leggermente
frastagliati e irregolari
fedelmente il calibro di
un proiettile d'arma da
fuoco. Il tragitto della
ferita e' rettilineo, poiche'
comprende la pelle, il
carnetto e quasi tutto
interno, i muscoli

17

Il grande

Il grande

intra-costali, e attraverso la
pleura facciale in senso
superiore del margine
sternale, e attraverso il
polmone destro ed arriva
alla terza vertebra dorsale
che attraversa per finire
a fondo nel muscolo
dorsali. Il foglietto è lungo
e rettilineo, sempre a
forma di po' incoloro, sp
cialmente in corrispondenza
della vertebra, e questo è
caratteristico di una fo
nte di proiettile. Le
al fondo delle ferite in
si è rinvenuto il proiet
tile e stato per le difficoltà
che presenta un proiettile
nascosto nello spessore dei
grumi e molti muscoli
dorsali, ed essere indi
vidualizzato. Quindi la
ferita fu prodotta da
proiettile d'arma da fuoco.

Dr. Paolo Dal Monte
Dr. Valente Paolo

Romano per
il colpo in
a brevissima
la grande
ferita. Il
il proiettile
subito dopo a
sato senza p
a perforare
dorsale che
ostanza on
e di gran
il foglietto
proprio di
distanza che
e distanza
che il proiet
de una un
la sua for
relativamente
un foglietto p
curoo pecti
dei sembrato
specie grande
colpire in

hanno le
in carne
mergine
hanno il
ed amma
deba clorac
per finire
nei muscoli
gittato e' lungo
sempre a
incoloro, sp
conoscendo
questo e'
di una fe
città. Le
le ferite in
to il pariet
le schiffole
un proiettile
spessore dei
muscoli
essere inch
quindi le
della da
arma da fuoco.
Dal Monte
Savio

18
Possiamo poi arguire che
il colpo sia stato sparato
a brevissima distanza per
la grande forza di penetra-
zione che ha avuto
il proiettile poichè è mu-
rato dopo avere attraversa-
to tante parti molli
e perforare una vertebra
dorsale che è formata da
ostanza ossea molto dura
e di gran spessore. Inoltre
il tragitto rettilineo è più
proprio dei colpi a bre-
ve distanza che di quelli
a distanza notevole, po-
chè il proiettile lanciato
da una certa distanza
ha una forza impulsiva
relativamente debole, e un
un tragitto più o meno
curvo poichè la resistenza
dei tessuti lo fa deviare
specie quando il proiettile
colpisce in direzione o

bligera come nel caso
nostro.

Quarto Invenito — Lacerato
si deb' d'istinti dalle po-
sizione e dal tramite della
ferita, quale dovette essere
presumibilmente la pos-
sione rispettiva dell'ucciso
e dell'uccisore al mo-
mento dell'erozazione del
colpo?

Rispondiamo — La ferita
della pelle trovata nel re-
condo spazio intercostale
a un centimetro all'interno
della linea mammillare
destra, e traversa la pleu-
ra perietale in corrispon-
denza del margine sternale
circa quattro centimetri all'in-
terno e due centimetri al
di sopra della corrispondente
ferita della pelle ed av-
veva con direzione rettili-
nea alla terra verba

Otto Pietro Dal Monte
Sett. Valent. Paolo

il Gagliardini
per

il Gagliardini
per



dorsale. Dunque la
nima della ferita e' na-
parte anteriore destra
torace; la direzione de-
gittori dall'avanti all'
dietro; dall'esterno (a
condo spazio intercostale
linea mammillare)
ferito e dall'avanti
indietro. Se non si
che il feritore ha
trovandosi di fronte
ferito, lievemente
basso in alto, e
mente all'ucciso,
presentare al feritore
la linea mediana
torace, ma la hu-
mammillare destra
Otto Pietro Dal Monte
Sett. Valent. Paolo
Conseguenza 18 Novembre

Otto, Luigi 18 Aprile 1911
il Pietro

il Gagliardini
per



dorsale. Dunque la porzione della ferita e' nella parte anteriore destra del torace; la direzione del taglio e' dall' avanti all' indietro; dall' esterno (del secondo spazio intercostale circa linea mammillare) all' interno e dall' avanti all' indietro. Se cio' si arguisce che il feritore ha sparato trovandosi di fronte al ferito, necessariamente del torso vi e' alto, e lateralmente all' ucciso, che presentava al feritore non la linea mediana del torace, ma la linea mammillare destra.

Otto Berthel Dal Monte
Kett Valenti Paolo
Comune 18 Novembre 1921

Visto: Spago 18 gennaio 1921
Il Pretore

Ernesto
il Legale
per



nel caso
La ferita
dalla parte
lateralmente della
lovetta essere
la porzione
dell' ucciso
al momento
garnone del
La ferita
avanti nel se
intercostale
all' interno
mammillare
essere la parte
corrispon
quasi sternale
struttura all' in
struttura al
corrispondente
che col arri
vire rettifi
re verba
Dal Monte
t Paolo